

Fondatore Originario Istituzionale



Partecipanti Istituzionali



CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

MAURIZIO CORRADINI
PRESIDENTE
SILVIA PICCININI
VICEPRESIDENTE
LORENZO GARAVALDI
MASSIMILIANO PANARARI
ANDREA SERRI

DIREZIONE E COORDINAMENTO

MARIKA CORSI
ANNACHIARA REA

UFFICIO STAMPA E PROMOZIONE

STEFANIA PALAZZO
ALESSIA BENEVELLI

COMITATO SCIENTIFICO

MARZIA FAIETTI
PRESIDENTE
JAMES BRADBURN
VANNI CODELUPPI
MARINA DACCI
GIORDANO GASPARINI
WALTER GUADAGNINI
GERHARD WOLF

PROGETTI ESPOSITIVI

MATTIA ANCESCHI
MATILDE BARBIERI
SILVIA CAVALCHI

AUDIENCE DEVELOPMENT E SOCIAL MEDIA

ELVIRA PONZO
FRANCESCA TAGLIAVINI

EVENTI E PROGETTI SPECIALI

VALERIA RINALDINI
SONIA VICO

GRAPHIC DESIGNER

GIACOMO ZIBELLINI
GIORGIA DALL'AGLIO

DIDATTICA E FORMAZIONE

ROSA DI LECCE
ILARIA GENTILINI

Co-Fondatore Istituzionale



UNIVERSITÀ DI PARMA



CONSERVATORIO di Reggio Emilia e Castelnuovo ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo"

Fondatori Aderenti



DAVID TREMLETT, THE ORGAN PIPES, EX CAFFARRI, REGGIO EMILIA (PH LORENZO PALMIERI)

PAGINA SEGUENTE: FOTOGRAFIA EUROPEA 2024, MOSTRA DI ARKO DATTO, CHIOSTRI DI SAN PIETRO (PH OUTTHERE_COLLECTIVE)



Quando le generazioni future si volgeranno a guardare la Grande Cecità, certo biasimeranno i leader e i politici della nostra epoca per la loro incapacità di affrontare la crisi climatica. Ma potrebbero giudicare altrettanto colpevoli gli artisti e gli scrittori, perché dopotutto non spetta ai politici e ai burocrati immaginare altre possibilità.

La grande cecità, 2017
Amitav Ghosh

La Fondazione Palazzo Magnani promuove le arti visive attraverso attività espositive e culturali, improntate alla inclusività e alla sostenibilità. Privilegia il dialogo interdisciplinare, il confronto interculturale e le contaminazioni con i diversi saperi.

Oggetto di ricerca costante è la didattica laboratoriale, esperienziale e narrativa, nella consapevolezza che praticare arte sia la via maestra attraverso cui si possono conciliare evoluzione individuale e coesione sociale.

PALAZZO MAGNANI: UN 2024 DI ECCELLENZA VERSO NUOVE SFIDE

Maurizio Corradini
PRESIDENTE

Il 2024 rappresenta per la Fondazione Palazzo Magnani un anno di risultati eccezionali, sia per gli indicatori numerici sia per i riscontri qualitativi di visitatori e addetti ai lavori.

Il volume dei ricavi ha superato i 3 milioni di euro, attestandosi precisamente a € 3.131.662 con un risultato d'esercizio di € 9.955. Tale risultato straordinario deriva da lungimiranza nella programmazione e gestione: la mostra *Felicitazioni! CCCP – Fedeli alla linea 1984-2024* ha rappresentato un caso nazionale, affiancata da *Marionette e Avanguardia*, curata da James Bradburne.

The Organ Pipes e Another Step (curata da Marina Dacci), inaugurate in autunno, hanno pienamente raggiunto l'obiettivo di posizionare la Fondazione e i Chiostri di San Pietro oltre i confini nazionali, come testimonia l'attenzione della stampa specializzata, lasciando alla città un'opera permanente che contribuisce alla riqualificazione di una sua area strategica. Il processo ha visto la squadra di Tremlett interagire per mesi con le realtà del quartiere, trovando spazio e voce oltre a nuova bellezza.

Merita particolare menzione l'eccezionale edizione di *Fotografia Europea*, che ha registrato un incremento del 14% nelle vendite e significativi apprezzamenti critici, ponendo solide basi per il traguardo della storica XX edizione.

Parallelamente all'obiettivo di posizionamento internazionale, la Fondazione non ha trascurato il territorio e le sue istanze specifiche. Palazzo da Mosto ha ospitato due mostre dedicate ad artisti reggiani: *Frat-tempo. Le curve di Mandelbrot* di Luciano Bertoli (curata da Martina Corgnati) e la retrospettiva *Encantadas* di Davide Benati (curata da Walter Guadagnini), che ha svelato opere inedite e preziosi taccuini di viaggio di un pittore amato e collezionato ben oltre i confini nazionali.

La Fondazione si inserisce pienamente nel tessuto culturale e sociale reggiano: oltre alle collaborazioni con *Internazionale Kids*, *Reggionarra* e *Restate*, numerose sono le iniziative di welfare culturale e accessibilità, realizzate con Farmacie Comunali Riunite. Nel 2024 ha aderito alla rete regionale MADER, Musei per l'Alzheimer e le Demenze, portando l'esperienza di anni di lavoro e di ricerche.

Un ringraziamento allo staff tutto, al Consiglio di Amministrazione, presente e vigile, e, naturalmente, ai Soci con cui è davvero prezioso sentirsi in sintonia: Comune e Provincia di Reggio Emilia, Gruppo IREN.

PALAZZO MAGNANI È UNA PIATTAFORMA

Davide Zanichelli
DIREZIONE E COORDINAMENTO

A distanza di oltre otto anni dall'inaugurazione della seconda fase della vita della Fondazione Palazzo Magnani (novembre 2016) e a quasi trent'anni dalla prima mostra, la Fondazione Palazzo Magnani si può definire oggi una vera e propria **piattaforma culturale**. Non più solo sede espositiva, ma un "dispositivo" – nel senso deleziano, ma gentile e desiderabile – capace di generare saperi, formare soggettività, organizzare accessi, integrare linguaggi diversi e rispondere a sfide storiche come la rigenerazione urbana, l'inclusione sociale, la proposta di pratiche di welfare culturale orientate da prospettive salutogeniche. L'arte diventa così strumento di benessere, coesione e innovazione.

Da questo punto di vista, il progetto di David Tremlett, *The Organ Pipes*, sicuramente il progetto più iconico dell'anno trascorso, è stato un vero e proprio **dispositivo culturale urbano**, dove il senso della piattaforma ha potuto manifestarsi pienamente:

_luogo dove atterrano idee che già sono nell'aria: la rigenerazione dell'ex-Caffarri;

_base solida per costruire una progettualità complessa: la mostra temporanea *Another Step* ai Chiostri di San Pietro con la sua opera permanente;

_luogo da cui partono idee che poi volano via: la "Tremlett line" realizzata dai ragazzi del Liceo Chierici;

_luogo in cui puoi fare tuo ciò che trovi e condividere ciò che porti: i processi di partecipazione sociale attivati nel quartiere di Santa Croce;

_luogo dove connettere la spina e caricarti di una energia sempre nuova: i tanti progetti di welfare culturale e benessere organizzativo aziendale attivati.

Il 2024 si chiude, dunque, con una consapevolezza raggiunta e una base identitaria solida su cui costruire progetti futuri.

**STORIA DELLA FONDAZIONE
DAL 1997 UNA PRESENZA COSTANTE NELLA
CULTURA DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA**

LUIGI MAGNANI PREDISPONE LA VENDITA DEL PALAZZO, "RESIDENZA DI CITTÀ", ALLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA PER FARNE UNA SEDE ESPOSITIVA. DAL 15 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE 1984 PRESENTA LA SUA COLLEZIONE DI ARTE ANTICA NELLA MOSTRA "FONDAZIONE MAGNANI ROCCA. CAPOLAVORI DELLA PITTURA ANTICA".
IL 15 NOVEMBRE 1984 LUIGI MAGNANI MUORE.

1984

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA DELIBERA L'ACQUISTO DI PALAZZO MAGNANI E IL CONSEGUENTE INIZIO DEI LAVORI DI RESTAURO AFFIDATI ALL'ARCHITETTO IVAN SACCHETTI.

1987

IL 26 APRILE 1997 IL PALAZZO VIENE PRESENTATO RESTAURATO ALLA CITTADINANZA. LA PRIMA MOSTRA "GEORGE BRAQUE. IL SEGNO E LA MATERIA" VIENE INAUGURATA IL 28 SETTEMBRE 1997.

1997

11 NOVEMBRE 2010 NASCE LA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI. UNA FONDAZIONE CULTURALE, NATA SU INIZIATIVA DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E PARTECIPATA ANCHE DA SOCI PRIVATI.

2010

INGRESSO DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA TRA I SOCI FONDATAORI. ALLE MOSTRE D'ARTE SI AGGIUNGE LA GESTIONE DEL FESTIVAL "FOTOGRAFIA EUROPEA" E DEL CARTELLONE DI EVENTI CULTURALI "RESTATE".

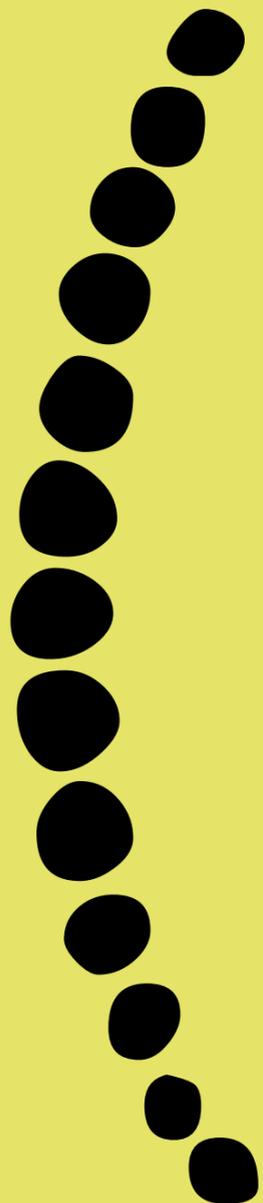
2016

GRAZIE AD UNA CONVENZIONE STIPULATA CON LA FONDAZIONE PIETRO MANODORI, PALAZZO DA MOSTO DIVENTA LA SECONDA SEDE ESPOSITIVA GESTITA DALLA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI.

2017

I CHIOSTRI DI SAN PIETRO, DOPO UN RESTAURO CONSERVATIVO, VENGONO RESTITUITI ALLA CITTÀ E DIVENTANO LA TERZA SEDE ESPOSITIVA GESTITA DALLA FONDAZIONE.

2018



20

**PROGETTI ESPOSITIVI
ORGANIZZAZIONE DI MOSTRE TEMPORANEE,
PRINCIPALMENTE DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA.
UNA IMPORTANTE QUOTA DI LAVORO È DEDICATA
ALLA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA.**

**PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ
DIDATTICHE E FORMATIVE
PROGETTUALITÀ ORIENTATA A DIVERSI TARGET
(FAMIGLIE, BAMBINI, STUDENTI, ADULTI,
GIOVANI ARTISTI, PERSONE CON FRAGILITÀ)
FINALIZZATA A RENDERE PERCEPIBILI I PROCESSI
E I CONTENUTI DELL'ARTE IN MOSTRA.**

2017

la Fondazione

100

**TONNELLATE DI CO₂ COMPENSATE
GRAZIE AI CREDITI DI SOSTENIBILITÀ EROGATI DAL
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO EMILIANO
- RISERVA MAB UNESCO.**

**EVENTI CULTURALI
INCONTRI MULTIDISCIPLINARI SUI TEMI TRATTATI
IN MOSTRA; INCONTRI E ATTIVITÀ CON GLI ARTISTI;
SPETTACOLI DI MUSICA, DANZA E TEATRO IN
COLLABORAZIONE CON LE ALTRE ISTITUZIONI CULTURALI
CITTADINE; FESTIVAL E RASSEGNE CULTURALI.**

120

60

INCONTRI
PER 8 PROGETTI DEDICATI ALLE DIVERSE CONDIZIONI
DI FRAGILITÀ DELLE PERSONE, IN UNA PROSPETTIVA
SALUTOGENICA DI ACCESSIBILITÀ E WELFARE CULTURALE.

DONARE FA BENE

*La morte è l'artificio [della natura]
per avere più vita.*

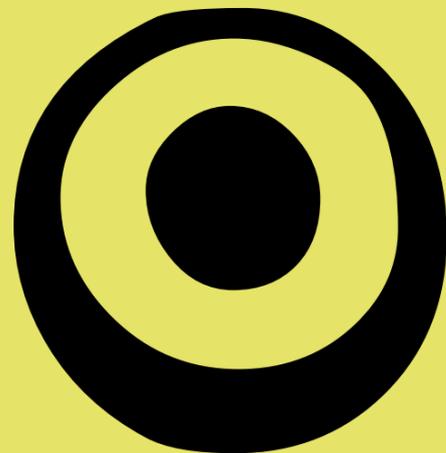
Goethe

Il famoso antropologo Marcel Mauss sosteneva che il dono fosse uno dei motori sociali più efficaci nelle comunità umane, presente anche in quelle che superficialmente etichettiamo come "primitive".

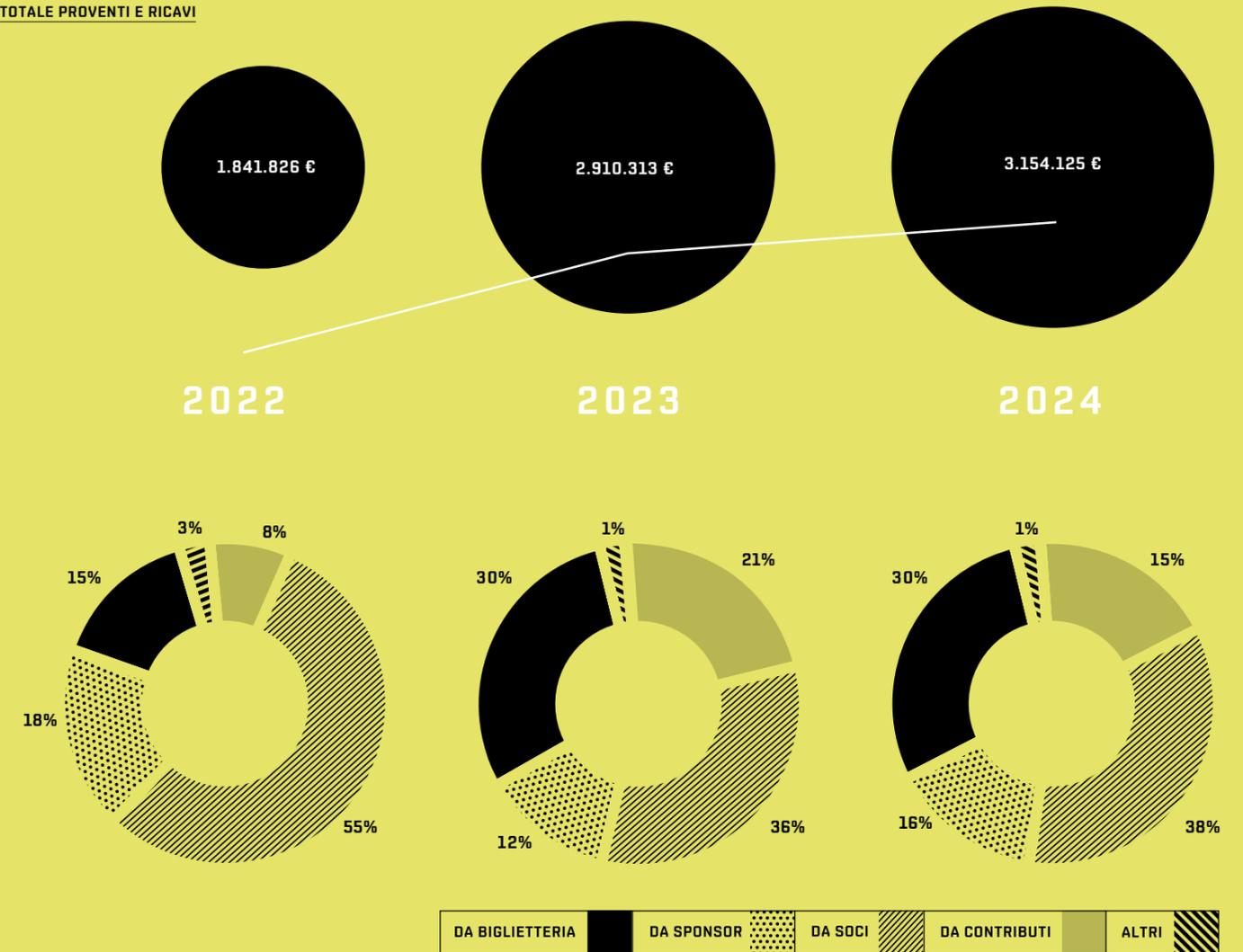
Due sono le caratteristiche principali del dono: la libertà (come presupposto) e l'evoluzione (come conseguenza). Il dono è tale solo se libero, disinteressato, se non prevede alcun obbligo, neanche quello di ricambiare. Quando viene donato, il denaro perde la sua funzione principale, quella di rappresentare simbolicamente un valore di scambio, poiché viene meno la seconda parte del simbolo, il controvalore. In un certo senso, con il dono il denaro "muore". Ma immediata-

mente "risorge" generando nuova e imprevedibile vita. Perciò il denaro di dono sarebbe la fonte più salutare per sostenere ricerca scientifica, formazione e attività culturali, forme dello spirito da cui - a ben guardare - tutto il resto discende.

Art Bonus è lo strumento che lo Stato Italiano si è dato dal 2015 per sostenere lo sviluppo della vita culturale, garantendo un credito d'imposta del 65% dell'importo donato, equo riconoscimento per chi promuove concretamente lo sviluppo civile e la coesione sociale. Da luglio 2023 anche la Fondazione Palazzo Magnani può ricevere erogazioni liberali per sostenere progetti che beneficiano dell'Art Bonus.



TOTALE PROVENTI E RICAVI



915

PARTECIPANTI
AD EVENTI AZIENDALI
REALIZZATI NELL'AMBITO
DELLE MOSTRE



1864 MQ DI SUPERFICIE ESPOSITIVA
7 SALE
424 METRI LINEARI ESPOSITIVI.

1864



7



424



CHIOSTRI DI SAN PIETRO

Il complesso, un ex Monastero Benedettino edificato a partire dall'inizio del XVI secolo, si articola intorno al Chiostro piccolo (1524-25) di Bartolomeo Spani che vi adottò un impianto tipicamente rinascimentale di impronta brunelleschiana, ed al Chiostro grande, realizzato circa sessanta anni dopo, da Prospero e Francesco Pacchioni, che adottarono un impianto manierista con bugnato alle pareti e nicchie decorate da statue di santi dell'ordine benedettino, realizzate dai fratelli Bernardo e Francesco da

Lugano. Il progetto dei Chiostri è stato influenzato dal modello di Palazzo Te a Mantova, disegnato da Giulio Romano.

Dopo il 1783, soppresso il monastero, gli spazi furono modificati e adibiti a magazzino e caserma militare, tribunale di giustizia, educando delle fanciulle. Il recente restauro ha riportato il complesso alla sua foggia originale. Oggi i Chiostri ospitano mostre ed eventi culturali ed il Laboratorio Aperto, un luogo di partecipazione, innovazione sociale e digitale.



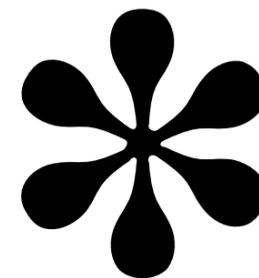
PALAZZO MAGNANI

L'edificazione del palazzo risale alla seconda metà del XVI secolo, ma della costruzione originaria di quel periodo rimane oggi soltanto l'impianto planimetrico e l'erma marmorea angolare raffigurante *Giano bifronte*, opera dello scultore Prospero Sogari detto Il Clemente e datata 1576. A partire dagli inizi dell'Ottocento il Palazzo subisce un completo rifacimento in stile neoclassico, mentre le decorazioni interne e gli affreschi dei soffitti sono realizzati in un arco di tempo più vasto, fino al tardo Ottocento. Nel 1917 l'immobile viene acquistato da Giuseppe Magnani che alla sua morte trasferisce la proprietà al figlio Luigi. Luigi Magnani, collezionista d'arte e musicologo, cede il palazzo alla Provincia di Reggio Emilia, che lo restaura e lo destina ad accogliere attività espositive.

PALAZZO DA MOSTO

Il palazzo è una delle più significative dimore reggiane quattrocentesche, voluto da Francesco da Mosto, alto funzionario ducale, che la acquistò nel 1472. Di matrice ferrarese, è attribuito all'area di Biagio Rossetti (1488) ed è oggi proprietà della Fondazione Manodori che l'ha recentemente restaurato. Nel 1857 Pietro Manodori, allora sindaco di Reggio, rilevò il palazzo per aprirvi un asilo infantile gratuito e aperto a tutti. Per tutto il Novecento la struttura fu un laboratorio di importanti innovazioni pedagogiche in grado di evolversi per rispondere ai mutamenti sociali in atto. L'Asilo Manodori restò aperto fino al 1991. Palazzo da Mosto è oggi un luogo ritrovato a disposizione della vita sociale e culturale della comunità.

PALAZZO DA MOSTO >
172 METRI LINEARI ESPOSITIVI
633 MQ DI SUPERFICIE ESPOSITIVA.



PALAZZO MAGNANI >
173 METRI LINEARI ESPOSITIVI
412 MQ DI SUPERFICIE ESPOSITIVA.



81.476



mostre

4 MOSTRE
81.476 PRESENZE



Il 2024 si è aperto con due mostre eccezionali, inaugurate nell'autunno dell'anno precedente: *CCCP Fedeli alla linea 1984-2024* e *Marionette e Avanguardia*.

Entrambe hanno dispiegato nei tre mesi finali tutta la loro forza attrattiva e la capacità di mettere in movimento energie e fasce di pubblico che hanno toccato tanto le famiglie con bambini (coinvolti anche dalla programmazione degli spettacoli di teatro di figura) quanto i 60-70 enni legati alla storia della mitica band reggiana.

La XIX edizione di *Fotografia Europea* ci ha poi messi a confronto con una delle chiavi di lettura della contemporaneità: il nostro rapporto con la natura. "La Natura ama nascondersi" è stato il tema articolato nelle 20 mostre del circuito istituzionale del Festival, arricchito dai contributi di filosofi, poeti, scrittori, artisti.

L'autunno ha visto in sequenza due esposizioni a Palazzo da Mosto, dedicati a due importanti nomi del panorama contemporaneo, **Luciano Bertoli**, recente-

mente scomparso e senz'altro da riscoprire, **Davide Benati**, pittore molto amato, con una grande retrospettiva che ha aggiornato il suo percorso artistico. Infine, riprendendo una tradizione della città legata alla committenza di arte pubblica, l'ospitalità di **David Tremlett** che ha potuto dispiegare un'ampia iniziativa di rigenerazione urbana, presentandosi al pubblico con una antologica ricca e articolata negli spazi dei Chiostri di San Pietro.



FOTOGRAFIA
EUROPEA 2024
La natura ama nascondersi

REGGIO EMILIA
26 APRILE / 9 GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA
TIM CLARK
WALTER GUADAGNINI
LUCE LEBART

La XIX edizione del festival ci ha portato a riflettere su un tema di grande urgenza: i legami tra Uomo e Natura, le trasformazioni immaginate dagli esseri umani, le dinamiche per superare l'atteggiamento di predominio.

Il titolo cerca di inglobare - recuperando il paradosso da un celebre frammento di **Eraclito** - la potenza di una natura che molte volte cela la sua essenza ai nostri occhi, ma che sempre più spesso la rivela in modi distruttivi, in un processo continuo che può essere inteso come un'oscillazione tra l'essere e il divenire.

Le ventidue mostre hanno esplorato le connessioni fra occultamento e scoperta che dominano il nostro rapporto con la Natura, immaginando nuove narrazioni, al di fuori di quell'atteggiamento di controllo dominante che la nostra specie esercita sul pianeta, per comprendere le dinamiche e le nuove direzioni da intraprendere.

Durante le giornate inaugurali - 26, 27 e 28 aprile - i visitatori hanno potuto incontrare gli artisti in mo-

stra, curatori ed esperti del settore, assistere a presentazioni di libri e conferenze sul tema: **Walter Cavini, Mariangela Gualtieri, Loredana Lipperini e Marco Paolini** sono stati i protagonisti di questa edizione.

Alcuni incontri sono stati tradotti nella lingua dei segni italiana.

Confermata anche in questo 2025 **Fotofonia**, la declinazione musicale di Fotografia Europea curata da Max Casacci, produttore e fondatore dei Subsonica, che ha visto sul palco di piazza Prampolini e piazza San Prospero i **Casino Royale, Venerus, Thru Collected e Alda**. A conclusione, nel pomeriggio di domenica 28 aprile, la performance di **Mariasole Bianco** - biologa marina e divulgatrice scientifica - che ha raccontato dell'importanza del mare per la vita umana su un tappeto di suoni naturali creato da **Max Casacci**, da anni impegnato a trasformare in musica e ritmo i rumori e gli ambienti sonori della natura e della metropoli.

PALAZZO MAGNANI

SUSAN MEISELAS. MEDIATIONS
IN COLLABORAZIONE CON MAGNUM PHOTOS

CHIOSTRI DI SAN PIETRO

SKY ALBUM. 150 YEARS OF CAPTURING CLOUDS
A CURA DI LUCE LEBART E MICHELLE WILSON
HELEN SEAR. WITHIN SIGHT
YVONNE VENEGAS. SEA OF CORTEZ
ARKO DATTO. THE SHUNYO
RAJA MONOGRAPHS
MATTEO DE MAYDA. THERE'S NO CALM AFTER THE STORM
JO RACTLIFF. LANDSCAPING
NATALYA SAPRUNOVA. PERMAFROST
LISA BARNARD. AN ACT OF FAITH: BITCOIN AND THE SPECULATIVE BUBBLE
TERRI WEIFENBACH. CLOUD PHYSICS
BRUNO SERRALONGUE. COMMUNITY GARDENS OF VERTUS, AUBERVILLIERS

PALAZZO DA MOSTO

KARIM EL MAKTAFI. DAY BY DAY
[COMMITENZA 2024]
INDEX NATURAE
A CURA DI STEFANIA RÖSSL E MASSIMO SORDI [OMNE]
MARTA BOGDAŃSKA. SHIFTERS
[OPEN CALL 2024]
MICHELE SIBILONI. NSENENE
[OPEN CALL 2024]
A CURA DI MARCO SCOTTI

VILLA ZIRONI

SILVIA INFRANCO. RADICI
A CURA DI MARINA DACCI

MOSTRE PARTNER

PALAZZO DEI MUSEI

ZONE DI PASSAGGIO
A CURA DI ILARIA CAMPIOLI

GIOVANE FOTOGRAFIA ITALIANA #11

[PREMIO LUIGI GHIRRI 2024]
CONTAMINAZIONI
A CURA DI ILARIA CAMPIOLI E DANIELE DE LUIGI

SPAZIO GERRA

NEW THEATERS OF THE REAL.
COLLABORATING WITH AI

BIBLIOTECA PANIZZI

LA COLLEZIONE DI LINEA DI CONFINE A REGGIO EMILIA
PAOLA DE PIETRI, WALTER NIEDERMAYR, PARCO CASSE D'ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA. 1994-1997
A CURA DI WILLIAM GUERRIERI, MONICA LEONI, ELISABETH SCIARRETTA
IN COLLABORAZIONE CON LINEA DI CONFINE PER LA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA

COLLEZIONE MARAMOTTI (MOSTRE COLLEGATE)

SILVIA ROSI. DISINTEGRATA



FOTOGRAFIA EUROPEA 2024
MOSTRA DI SILVIA INFRANCO, VILLA ZIRONI
(PH. OUTTHERE_COLLECTIVE)

SOTTO: [FOTOGRAFIA EUROPEA 2024](#)
A FIANCO: [FOTOGRAFIA EUROPEA 2024](#)
[MOSTRA SKY ALBUM. 150 YEARS OF CAPTURING CLOUDS](#)
[CHIOSTRI DI SAN PIETRO](#)
[FOTOGRAFIA EUROPEA 2024, SUSAN MEISELAS](#)
(PH. OUTTHERE_COLLECTIVE)

CATALOGO

FOTOGRAFIA EUROPEA 2024

LA NATURA AMA NASCONDESI

DARIO CIMORELLI EDITORE, 2024

[21 X 28 CM; 278 PAGINE; TESTI IN ITALIANO E INGLESE]

A CURA DI TIM CLARK, WALTER GUADAGNINI, LUCE LEBART

CARATTERISTICHE DEL PUBBLICO

NUMERO VISITATORI __ / 75.000 (TUTTE LE SEDI DEL CIRCUITO ON)

PROVENIENZA __ / 45,9% PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

/ 33,4% EMILIA ROMAGNA / 19,4% ITALIA / 1,3% ESTERO

PUBLIC PROGRAM

TALK, CONFERENZE, VISITE GUIDATE, SPETTACOLI

__ / 73 EVENTI, 7.330 PRESENZE

PROGRAMMI EDUCATIVI

ATTIVITÀ CON LE SCUOLE

__ / 26 CLASSI, 605 STUDENT*

12 CLASSI SECONDARIA DI SECONDO GRADO

/ 4 CLASSI PRIMARIA / 10 SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

VISITE GUIDATE ADULTI __ / 24 GRUPPI, 638 PERSONE

LETTURE PORTFOLIO 2024 __ / 107 LETTURE

LETTURE E LABORATORI PER FAMIGLIE

__ / 6 INCONTRI, 109 PERSONE

SPECIALE DICIOOTTOVENTICINQUE

PROGETTO PER GIOVANI FOTOGRAF* TENUTO DA ERIK MESSORI

__ / 10 INCONTRI, 11 PARTECIPANTI





FOTOFONIA 2024, CASINO ROYALE, PIAZZA PRAMPOLINI
A FIANCO: FOTOGRAFIA EUROPEA 2024, INDEX NATURAE,
PALAZZO DA MOSTO (PH OUTTHERE_COLLECTIVE)



LUCIANO BERTOLI

Frattempo. Le curve di Mandelbrot

PALAZZO DA MOSTO
21 SETTEMBRE / 24 NOVEMBRE 2024

A CURA DI
MARTINA CORGNATI

La retrospettiva dedicata a **Luciano Bertoli** (Reggio Emilia, 1940-2021), la prima dedicata all'artista nella sua città natale, ha riscoperto l'interesse e l'originalità di un artista lontano dal mainstream artistico e commerciale. Il percorso espositivo ha presentato una ricca selezione di opere dall'esordio negli anni '70 fino agli ultimi lavori pittorici, tra i quali il nucleo *Frattempo. Le curve di Mandelbrot*, serie realizzata a partire dagli anni Novanta e mai esposta al pubblico. L'insieme di Mandelbrot, così chiamato dal nome del fisico polacco scopritore dei frattali, è un insieme di numeri complessi, delineato graficamente nel 1984 e reso popolare da una copertina della nota rivista *Scientific American*. Bertoli intuisce velocemente le potenzialità estetiche di questo complesso oggetto matematico, lasciando però da parte ogni tentativo di riproduzione, a favore invece della costruzione di un nuovo universo di immagini ad esso ispirato ma di matrice prevalentemente organica e tattile.

Quella di Luciano Bertoli è una ricerca artistica altamente sperimentale nei materiali e nelle tecniche (disegni, sculture, grafiche, assemblaggi e dipinti) capace di evidenziare lo spiccato interesse dell'artista per la modernità, attraverso le scienze esatte e la tecnologia. In cinquant'anni di ricerca Bertoli ha fatto dell'arte uno strumento per essere nel tempo, nel proprio tempo, come ponte per proiettare intuizione e intelligenza verso il mondo e l'universo e le sue leggi.

CATALOGO

LUCIANO BERTOLI

FRATTEMPO. LE CURVE DI MANDELBROT

SILVANA EDITORIALE, 2024

[28 CM X 24 CM; 144 PAGINE; CARTONATO]

A CURA DI SILVIA CAVALCHI

INTRODOTTO DA UN SAGGIO DI MARTINA CORGNATI

IL VOLUME CONTIENE ANCHE UNA RICCA ANTOLOGIA CRITICA



LUCIANO BERTOLI, OMAGGIO ALL'INVENTORE, 1978
CARTAPESTA E OLIO SU TELA, INGRANAGGI IN FERRO,
FILO VETRO, CAVO INCANDESCENTE
162 X 121,5 CM
(PH CARLO VANNINI)

CARATTERISTICHE DEL PUBBLICO

NUMERO VISITATORI __ / 1.184

PROGRAMMI EDUCATIVI

VISITE GUIDATE ADULTI

__ / 12 VISITE, 66 PERSONE

FACCIA A FACCIA

__ / 1 INCONTRO, 4 PERSONE

VISITE GUIDATE SCUOLE

__ / 8 CLASSI, 195 STUDENT*

__ / 3 SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

__ / 2 CLASSI PRIMARIA

__ / 1 CLASSE DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

__ / 2 CLASSI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

LETTURE E LABORATORI PER FAMIGLIE

__ / 3 INCONTRI, 49 PERSONE

INCONTRI

NUMERO EVENTI __ / 2

PUBBLICO __ / 100 PERSONE

LUCIANO BERTOLI: PITTURA E UNIVERSO

INCONTRO CON LA CURATRICE MARTINA CORGNATI

IL CANTICO DEI QUANTI

ARTE, LETTERATURA E SCIENZA INDAGANO LA REALTÀ

INCONTRO CON

FLAVIO SANTI E PIERGIORGIO PATERLINI

IN COLLABORAZIONE CON "IL RUMORE DEL LUTTO"

LUCIANO BERTOLI, VALE PIU' DI MILLE PAROLE, 1975
INSTALLAZIONE, ASSEMBLAGGIO, LEGNO DIPINTO, FERRO, CORDE,
PULEGGE, OGGETTI IN SOSPENSIONE, 195 X 190 X 90 CM
(PH. OUTTHERE_COLLECTIVE)

LUCIANO BERTOLI,
FRATTEMPO, LE CURVE DI MANDELBROT,
PALAZZO DA MOSTO
(PH. OUTTHERE_COLLECTIVE)



Non so perché, ma ogni 12 anni c'è in me
la necessità vera di un rinnovamento, che
mantiene però lo stesso filo conduttore,
anche se molti non lo percepiscono.

La costante che unisce tutti i periodi della
mia vita è il considerare il mio cervello come
una macchina che funziona e produce e
producendo si rinnova.

Intervista a Luciano Bertoli, "Archivium" 87, 2008





DAVID TREMLETT

The Organ Pipes

INTERVENTO ARTISTICO PERMANENTE ALL'EX CAFFARRI
IN COLLABORAZIONE CON STU REGGIANE
INAUGURAZIONE 11 OTTOBRE 2024

David Tremlett (St. Austell, Cornovaglia, 1945), artista con un consolidato curriculum internazionale e sessant'anni di ricerca alle spalle, è stato invitato a Reggio Emilia a realizzare un monumentale intervento artistico permanente all'**Ex magnifico Caffarri** con l'obiettivo di valorizzare un'area significativa per la storia economica e sociale della città, oggetto di interventi di riqualificazione urbana. L'artista è intervenuto sui **13 grandi silos e sull'adiacente facciata dell'Ex Caffarri** – edificio situato nell'area nord della città, nel quartiere di Santa Croce, alle spalle della stazione ferroviaria e a pochi passi dal Centro Internazionale Loris Malaguzzi – per creare il segno visibile di un luogo dedicato alla formazione e all'aggregazione di comunità, che ospita Fondazione Reggio Children, il Centro di Riciclaggio Creativo Remida, The Lego Foundation, il Centro Teatrale MaMiMò e una palestra di boxe.

La prima presentazione del progetto *The Organ Pipes* è avvenuta proprio nel quartiere Santa Croce dando inizio a un percorso che ha visto diversi appuntamenti, anche in presenza dell'artista, per avvicinare gli abitanti del luogo all'opera, ma anche per capire insieme come far vivere l'opera nel futuro e farla diventare parte integrante della geografia di Santa Croce.



DAVID TREMLETT, THE ORGAN PIPES, BACKSTAGE DEL LAVORO, EX CAFFARRI, REGGIO EMILIA (PH PIERGIORGIO CASOTTI)

Another step

CHIOSTRI DI SAN PIETRO
11 OTTOBRE 2024 / 9 FEBBRAIO 2025

A CURA DI MARINA DACCI
CON LA PARTECIPAZIONE DI [GALLERIA STUDIO 67](#)

Il progetto espositivo ha affiancato l'intervento artistico permanente creando un legame tra territori liminali della città e il centro storico.

In mostra una settantina di opere – disegni, collage, composizioni testuali, libri d'artista – che vanno dal 1969 al 2023 e di cui oltre la metà non sono mai state esposte, in gran parte focalizzate sul suo lavoro in studio.

L'esposizione è stata costruita, senza seguire la successione cronologica delle opere, ma su alcune linee di ricerca dell'artista che ne dimostrano la coerenza e la continuità nel tempo: la sua attitudine da perenne viaggiatore; le sue personali mappature e la reinvenzione dei luoghi; il suo rapporto con le archi-

tetture e la loro rilettura visionaria; il suo rapporto con il linguaggio inteso come un'ossatura dell'opera, a volte in forma di alfabeti, a volte di piccoli poemi realizzati sulla base di libere associazioni; la sua relazione con lo spazio inteso come espressione sonora; il suo importante rapporto con l'Italia nel corso degli anni.

L'artista ha inoltre realizzato un prezioso intervento permanente dal titolo **Interno** nel complesso monumentale di San Pietro: un piccolo *wall drawing* con pastelli strofinati a mano sulla parete in una nicchia, all'interno della Sala delle Colonne.

Il dipartimento Edu della Fondazione ha inoltre supportato il progetto *Tremlett Line* realizzato dagli studenti del Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio Emilia: un percorso artistico che collega la mostra ai Chiostrì di San Pietro con l'intervento dell'artista sui silos del quartiere Santa Croce. La *Tremlett Line*, è un'installazione urbana effimera, ispirata al suo linguaggio pittorico e concettuale che si snoda attraverso luoghi iconici, simboli del passato, presente e futuro della città, intrecciando arte, video e memoria storica dei luoghi.

CATALOGO

DAVID TREMLETT

EDITORE GLI ORI, 2024

[28 CM X 24 CM; 144 PAGINE]

A CURA DI MARINA DACCI

TESTI DI LUCA MASSIMO BARBERO E MARINA DACCI

CARATTERISTICHE DEL PUBBLICO

NUMERO VISITATORI __ / 1725

PROVENIENZA __ / 62,9% PROVINCIA DI REGGIO EMILIA
/ 22,6% EMILIA ROMAGNA / 12,7% ITALIA / 1,8% ESTERO

PROGRAMMI EDUCATIVI

VISITE GUIDATE ADULTI

__ / 22 VISITE, 267 PERSONE

LETTURE E LABORATORI PER FAMIGLIE

__ / 7 INCONTRI, 73 PERSONE

VISITE GUIDATE SCUOLE

__ / 3 CLASSI, 65 STUDENT*

__ / 1 CLASSE PRIMARIA

__ / 2 CLASSI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

PCTO CON IL LICEO ARTISTICO "G. CHIERICI"

__ / 52 STUDENT*

PUBLIC PROGRAM

TALK, CONFERENZE, VISITE GUIDATE, SPETTACOLI

.../15 EVENTI, 440 PERSONE

BE DIFFERENT /BE YOURSELF

(SII DIVERSO, SII TE STESSO)

DIALOGO TRA

DAVID TREMLETT

MARINA DACCI CURATRICE DELLA MOSTRA

CARLA RINALDI PRESIDENTE FONDAZIONE REGGIO CHILDREN

MARCO MACCIERI DIRETTORE ARTISTICO CENTRO TEATRALE MAMIMÒ

RENATO NEGRI E LA CLASSE DI ORGANO DEL
CONSERVATORIO DI MUSICA DI REGGIO EMILIA
E CASTELNOVO NE' MONTI "A. PERI - C. MERULO"
ORGANO VIRTUALE HAUPTWERK. MUSICHE DI J. S. BACH

ESTETICA E FUNZIONE: L'ARTE NELLO SPAZIO PUBBLICO

TAVOLA ROTONDA CON

SIMONE FERRARINI STREET ARTIST COLLETTIVO FX

ALESSANDRO GAZZOTTI MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA

STEFANIA RINALDI PRESIDENTE CUT-CIRCUITO URBANO TEMPORANEO

GIULIO VESPRINI URBAN ARTIST&ART DIRECTOR

GIUSEPPE ZUMMO GRAPHIC DESIGNER & PRODUCER

MODERA **ALESSANDRA PIOSELLI** CRITICA D'ARTE E CURATRICE

RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE ATTRAVERSO L'ARTE

TAVOLA ROTONDA CON

PIERLUIGI SACCO DOCENTE DI BIO BEHAVIOURAL

ECONOMICS (UNIVERSITÀ DI CHIETI-PESCARA)

PIPPO CIORRA ARCHITETTO E CURATORE (MAXXI ARCHITETTURA)

ANNAMARIA CREMASCOLI ARCHITETTA ABCITTÀ

NASCITA DI UNA CITTÀ: 4 GEOESPLORAZIONI PER APPRENDERE

IL PRESENTE DI SANTA CROCE E LA STORIA DELLE REGGIANE

CAMMINATE ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI STORICI E

CONTEMPORANEI DEL QUARTIERE SANTA CROCE E

DELL'OPERA URBANA DI DAVID TREMLETT

A CURA DI **ANTONIO CANOVI**

PERFORMANCE IN MOSTRA

IN COLLABORAZIONE CON FESTIVAL APERTO,

FONDAZIONE I TEATRI REGGIO EMILIA

CAMILLA MONGA - MMCDC

UNA STANZA TUTTA PER SÉ

VISITA COREOGRAFICA DELLA MOSTRA ANOTHER STEP

PRIMA ASSOLUTA

A FIANCO: [DAVID TREMLETT, ANOTHER STEP,](#)
[CHIOSTRI DI SAN PIETRO](#)
[DAVID TREMLETT, ITALY SERIES 2019, ANOTHER STEP,](#)
[CHIOSTRI DI SAN PIETRO](#)
(PH LORENZO PALMIERI)



DAVIDE BENATI

Encantadas

PALAZZO DA MOSTO
7 DICEMBRE 2024 / 2 MARZO 2025

A CURA DI
WALTER GUADAGNINI

La mostra ha ripercorso l'avventura artistica di Davide Benati ormai cinquantennale attraverso una selezione di opere storiche e numerosi inediti, testimonianza di una costante ricerca, che affonda le proprie radici negli anni Ottanta e prosegue oggi con rinnovato slancio e determinazione.

All'inizio del percorso è stata esposta la produzione dei primi anni Ottanta, che ha dato notorietà a Benati costituendo la base fondante per il lavoro successivo: acquerelli di grande formato su carta nepalese di raffinata sensibilità, immagini eteree che uniscono Oriente ed Occidente, sogno e realtà. In mostra poi una scelta di opere realizzate tra gli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio: grandi lavori in cui la pratica del dittico e del trittico si afferma come primaria. Il percorso, composto da circa cinquanta opere provenienti da collezioni pubbliche e private e dallo studio dell'artista, si è concluso con la serie che ha dato il titolo alla mostra - *Encantadas* - e con una serie di grandi trittici inediti, che testimoniano la continuità dell'ispirazione di Benati e il suo straordinario uso della luce e del colore.

L'esposizione è stata completata da alcune composizioni di carte e i taccuini di viaggio, in parte esposti nel 2024 alla Biennale Disegno Rimini: appunti privati in cui in pochi centimetri di carta, in poche gocce di acquarello, in pochi segni di matita si condensano gli studi per i grandi dipinti in esposizione.

CATALOGO

DAVIDE BENATI. ENCANTADAS

DARIO CIMORELLI EDITORE, 2024

[28 CM X 24 CM; 144 PAGINE; CARTONATO]

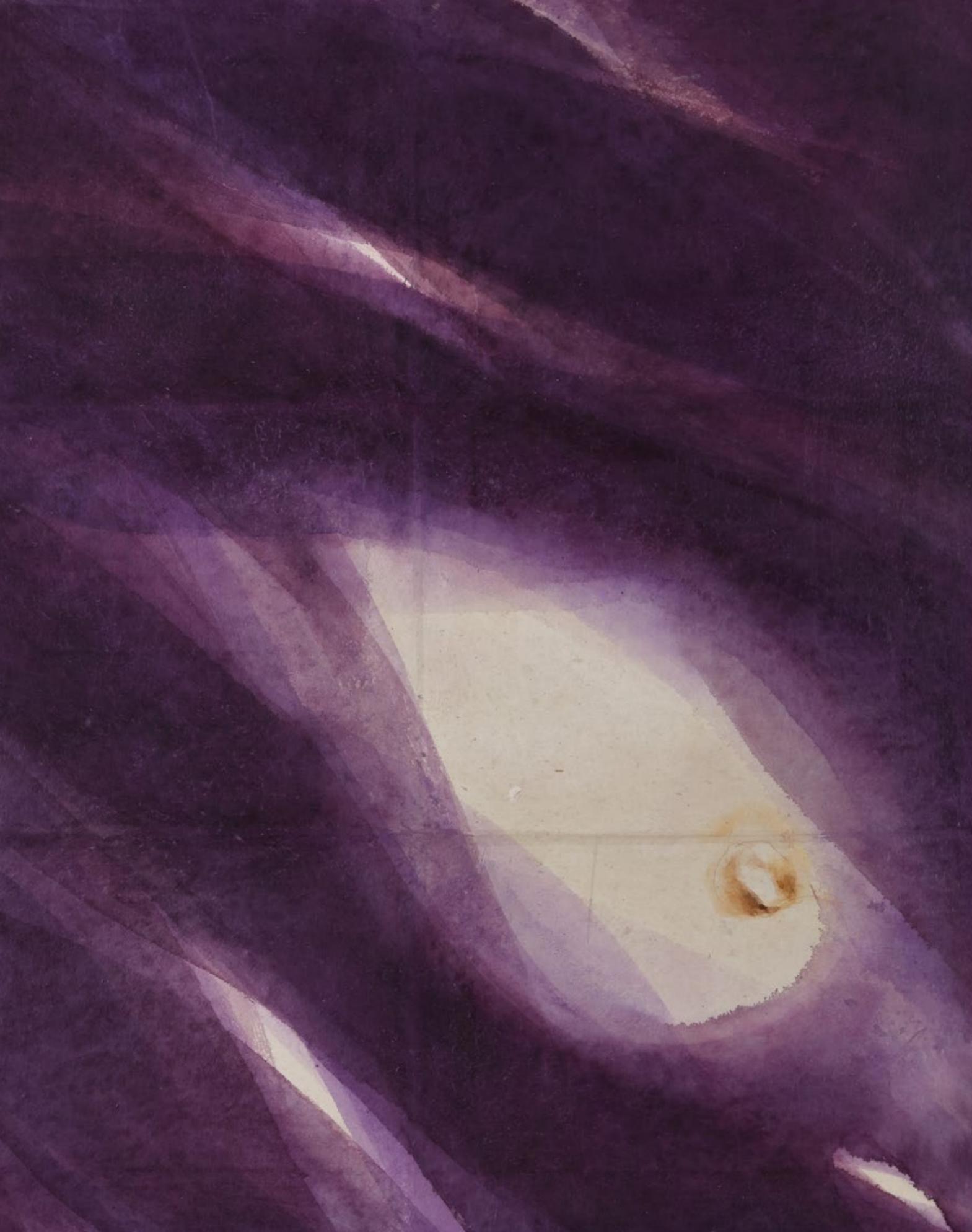
A CURA DI WALTER GUADAGNINI CON SILVIA CAVALCHI

INTRODOTTO DA UN SAGGIO DI WALTER GUADAGNINI,

IL VOLUME CONTIENE UN TESTO INEDITO DELLO STESSO

ARTISTA E UNA RICCA ANTOLOGIA CRITICA





CARATTERISTICHE DEL PUBBLICO
NUMERO VISITATORI __ / 3.567

PROGRAMMI EDUCATIVI

VISITE GUIDATE ADULTI
__ / 33 VISITE, 521 PERSONE

FACCIA A FACCIA
__ / 2 INCONTRI, 12 PERSONE

VISITE GUIDATE SCUOLE
__ / 12 CLASSI, 249 STUDENT*
__ / 1 SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA
__ / 2 CLASSI PRIMARIA
__ / 9 CLASSI DI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LETTURE E LABORATORI PER FAMIGLIE
__ / 4 INCONTRI, 41 PERSONE

ENTI
PRESTATORI

ARTISTI
ESPOSTI

ARCHIVE OF MODERN CONFLICT, LONDRA
ARCHIVIO LUCIANO BERTOLI, REGGIO EMILIA
GIOVANNI BATTISTA "TITA" BRESSAN, BELLUNO
DIPARTIMENTO DAFNAE, UNIVERSITÀ DI PADOVA
FONDAZIONE PIETRO MANODORI, REGGIO EMILIA
GALLERIA ALFONSO ARTIACO, NAPOLI
GALLERIA BONOMO, ROMA
GALLERIA D'ARTE MAGGIORE, BOLOGNA
GALLERIA STUDIO G7, BOLOGNA
LUCA TOMMASI ARTE CONTEMPORANEA, MILANO
MAGNUM PHOTOS, PARIS
MARIGNANA ARTE, VENEZIA
MUSEI CIVICI DI REGGIO EMILIA
MUSEO DEL NOVECENTO, MILANO
ANNA NISKANEN, HELSINKI
COLLEZIONE DI FRANCESCA E MASSIMO VALSECCHI, PALERMO
STEVENSON CAPE TOWN, JOHANNESBURG AND AMSTERDAM
VEROLINO CONTEMPORARY, MODENA



DAVIDE **BENATI**
LUCIANO **BERTOLI**
DAVID **TREMLETT**

CLAUDIA **AMATRUDA**
LISA **BARNARD**
MARTA **BOGDAŃSKA**
XAVI **BOU**
BENEDETTA **CASAGRANDE**
NOEMI **COMI**
MASSIMILIANO **CORTESELLI**
ARKO **DATTO**
MATTEO **DE MAYDA**
PAOLA **DE PIETRI**
KARIM **EL MAKTAFI**
LUIGI **GHIRRI**
SILVIA **INFRANCO**
ANTTI **KARPPINEN**
MARKOS **KAY**
CAMILLA **MARRESE**
SUSAN **MEISELAS**
KATIE **MORRIS**
WALTER **NIEDERMAYR**
JO **RACLIFFE**
CINZIA **ROMANIN**
SILVIA **ROSI**
NATALYA **SAPRUNOVA**
HELEN **SEAR**
BRUNO **SERRALONGUE**
MICHELE **SIBILONI**
ALESSANDRO **TRUFFA**
YVONNE **VENEGAS**
TERRI **WEIFENBACH**
PIERRE **ZANDROWICZ**



120

33.870 PRESENZE
120 EVENTI

eventi

33.870



RESTATE

EVENTI E PUBBLICO

ANNO __ / 2024

NUMERO EVENTI __ / 28

PUBBLICO __ / 6.000 PERSONE

Dal 2017 la Fondazione Palazzo Magnani, in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, ATER Emilia-Romagna, la Fondazione I Teatri, la Fondazione Nazionale della Danza, lo Spazio Gerra e il Conservatorio Peri-Merulo, gestisce una parte significativa di *RESTATE*, il cartellone estivo di spettacoli ed eventi culturali.

I Chiostri di San Pietro, Palazzo da Mosto e piazza San Prospero sono stati il palcoscenico di diversi appuntamenti di musica jazz, classica e contemporanea, letteratura e poesia, teatro.



REGGIONARRA

EVENTI E PUBBLICO

ANNO __ / 2024

NUMERO EVENTI __ / 80

PUBBLICO __ / 8.000 PERSONE

Reggionarra è un progetto culturale dedicato all'arte del narrare, nato nel 2006 nell'ambito dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children.

Ispirato dalla convinzione che ogni persona possieda quel talento naturale a raccontare che trasforma ogni piccolo accadimento quotidiano in una straordinaria esperienza della vita, *Reggionarra* nasce come progetto partecipato e si sviluppa nell'arco dell'anno nel tessuto cittadino con diversi appuntamenti: percorsi di formazione per genitori, momenti narrativi nelle scuole o nel corso di eventi pubblici, la **Notte dei Racconti** a febbraio, in occasione del compleanno di Loris Malaguzzi, pedagogista, ideatore del Reggio Approach e, in primavera, l'evento che coinvolge tutta la città.

Ogni anno in un weekend di maggio *Reggionarra* trasforma Reggio Emilia nella "città delle storie": narratori professionisti e compagnie teatrali, insieme a genitori nella veste di raccontastorie, animano diversi luoghi che diventano spazi narrativi dedicati all'ascolto di racconti, favole e letture animate.

INTERNAZIONALE KIDS

EVENTI E PUBBLICO

ANNO __ / 2024

NUMERO EVENTI __ / 91

PUBBLICO __ / 12.000 PERSONE

Internazionale Kids a Reggio Emilia è un festival di giornalismo per bambine e bambini, organizzato dal Comune di Reggio Emilia e dalla Fondazione Palazzo Magnani in collaborazione con il mensile "Internazionale Kids".

Per tre giorni giornalisti, scrittori, scienziati, illustratori e fotografi hanno incontrato un pubblico dagli 8 anni in su per parlare di ambiente, cinema femminista, social network, Giappone, extraterrestri, antifascismo, fumetti, peli, musica e molto altro. I bambini e le bambine hanno partecipato a laboratori e conferenze, a proiezioni fotografiche, a spettacoli teatrali e musicali. Gli eventi si sono svolti in sei punti della città: piazza Martiri del 7 luglio, il palazzo dei Musei, il teatro Cavallerizza e il teatro Valli, il Mapei Stadium e i Chiostri di San Pietro.

Alcuni incontri sono stati tradotti nella lingua dei segni italiana. Tutti gli incontri erano gratuiti.

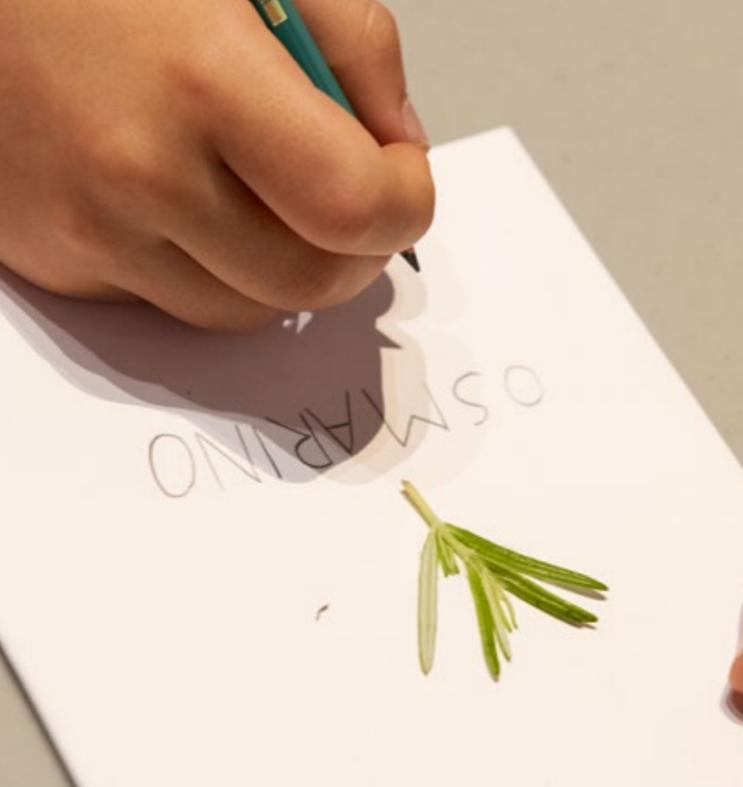


49

**educazione e
formazione**

1.114 STUDENT*
49 CLASSI

PH. FRANCESCO LEONARDI



PER LE SCUOLE

Progetti, visite guidate, laboratori e corsi di formazione

Oggetto di ricerca costante della Fondazione Palazzo Magnani è la didattica laboratoriale, esperienziale e narrativa.

Da sempre attenta alle esigenze della scuola, la Fondazione propone, in occasione delle mostre e degli eventi in programma, visite guidate e laboratori per studenti di ogni ordine e grado - dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado.

I percorsi di visita sono concepiti in chiave multidisciplinare, spesso co-progettati con gli stessi insegnanti, rispondendo così anche agli obiettivi didattici del gruppo classe.

Fruiti in questo modo stimolano gli studenti ad aprire nuove chiavi di lettura e innovativi punti di vista, per la costruzione di competenze non solo didattiche ma anche personali.

FORMAZIONE INSEGNANTI

Agli insegnanti vengono proposte occasioni di formazione e approfondimento sulle tematiche interdisciplinari offerte dalle mostre: incontri con artisti, curatori ed esperti del settore; visite guidate dedicate; corsi specifici.

LA FOTOGRAFIA NELLA SCUOLA

A CURA DI FABIO BONI
2 FEBBRAIO / 15 MARZO 2024

... / 7 INCONTRI, 13 PERSONE

Quinta edizione del corso di fotografia, teorico e pratico, dedicato ai docenti e focalizzato sull'importanza della progettualità in un lavoro fotografico. Nei sette incontri online sono stati analizzati percorsi finalizzati alla produzione di progetti ed esposizioni all'interno degli istituti scolastici. Ciascuno dei partecipanti ha infine sviluppato una ricerca fotografica su un tema, poi visionata e discussa al termine del corso.

SCUOLE SECONDARIE E PTCO

La Fondazione Palazzo Magnani propone e ospita progetti di PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento - rivolti agli studenti delle scuole secondarie di II grado. I percorsi affiancano all'esperienza teorica di conoscenza delle mostre, un'esperienza formativa pratica a diretto contatto con lo staff della Fondazione Palazzo Magnani per entrare nel vivo e conoscere il dietro le quinte dell'organizzazione di un evento culturale.

PROGETTI REALIZZATI

ASK TEAM -FE24

ANNO SCOLASTICO 2023/2024
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE ANGELO MOTTI, REGGIO EMILIA.
1 CLASSE DI III SUPERIORE, 13 STUDENT*

TREMLETT LINE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025
LICEO ARTISTICO GAETANO CHIERICI DI REGGIO EMILIA
CLASSI 4C, 4D, 5E, 5F, 5H, 5O
52 STUDENT*

SCUOLA DIFFUSA

LUCIANO BERTOLI. FRATTEMPO

DAVID TREMLETT. ANOTHER STEP

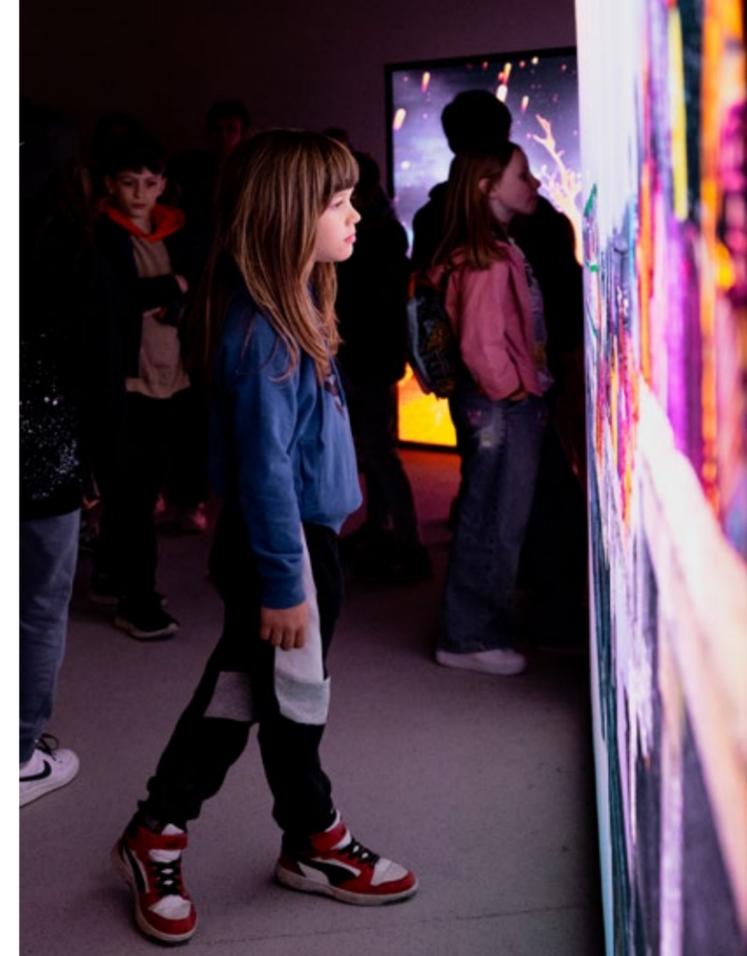
DAVIDE BENATI. ENCANTADAS

... / 9 CLASSI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

... / 211 BAMBINE E BAMBINE

La Fondazione Palazzo Magnani è promotrice di apprendimento diffuso, in una città sempre più amica ed alleata delle sue scuole.

Scuola diffusa, promossa dal servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia, è un approccio all'educare che si muove attorno a relazioni, scambi e confronti tra differenti interlocutori e professionalità, alla ricerca di contesti educativi di qualità, opportunità di conoscenza e partecipazione per bambine e bambini, ragazze e ragazzi, famiglie, insegnanti e territorio. Dall'emergenza sanitaria Covid-19, grazie alla possibilità di abitare i luoghi della cultura e della socialità, **tutta la città è diventata scuola**. Palazzo da Mosto e Palazzo Magnani e i Chiostri di San Pietro hanno ospitato bambine e bambini che si sono confrontati con i luoghi, le opere e gli artisti, e hanno poi elaborato una produzione di senso con un fare creativo.



FORMAZIONE ADULTI

La Fondazione Palazzo Magnani concepisce i suoi spazi come una **piattaforma** sulla quale si animano progetti, dove si costruiscono opportunità per scoprire, esplorare, vivere e condividere le opere d'arte. Rivolti a insegnanti, artisti e adulti interessati, appuntamenti formativi e workshop si compongono di incontri **teorici e laboratoriali**, così da approfondire e sperimentare i temi connessi alle mostre di anno in anno in programmazione.

WORKSHOP

IN COLLABORAZIONE CON CNA ARTISTICO E TRADIZIONALE
DI REGGIO EMILIA
DICEMBRE 2024 / MARZO 2025

... / 6 WORKSHOP, 43 PARTECIPANTI

I laboratori esperienziali, ispirati e collegati alle mostre in programma, sono stati condotti dagli artigiani e dagli artisti di CNA e rivolti a chiunque avesse voglia di mettersi in gioco e stimolare la propria creatività, sperimentando i temi connessi alle mostre.

Questa esperienza ha rappresentato, inoltre, un'importante opportunità per gli artigiani di valorizzare il proprio lavoro nel contesto culturale cittadino; ha permesso loro di intrecciare l'arte contemporanea con il sapere artigiano, creando un dialogo che ha arricchito sia i visitatori sia gli stessi artigiani.

TRACCE SILENZIOSE: ARGILLA E NATURA

LABORATORIO DI ARGILLA

A CURA DE **LA BOTTEGA DEI CUORI DI SABINA ZAROTTI**

TRA SOGNO E NATURA

LABORATORIO DI ACQUERELLO

A CURA DE **LA GIRAFFA BLU**

IMPRONTE SUL METALLO

LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI UN GIOIELLO

A CURA DI **GIULIA MORELLINI**

I COLORI DELLA GEOMETRIA

LABORATORIO DI CERAMICA

A CURA DI **CUORECARPENITO**

CITTÀ IMMAGINATE

LABORATORIO DI FOTOGRAFIA

A CURA DI **ASSOCIAZIONE ILDE, SCUOLA ITINERANTE DEL LIBRO**

CON **ELISA PELLACANI** E **LAURA SASSI**

TACCUINI PER VIAGGI ATTORNO A SÉ

LABORATORIO PER LA CREAZIONE DI TACCUINI

A CURA DI **ASSOCIAZIONE ILDE, SCUOLA ITINERANTE DEL LIBRO**

CON **ELISA PELLACANI**



8

8 PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ
574 PERSONE

welfare culturale

Le mostre d'arte possono diventare luoghi di sostegno per persone fragili e di lavoro e ricerca per chi lavora con loro. Reggio Emilia è già da tempo posizionata a livello nazionale come una delle città più attente alla persona e alle sue necessità. La Fondazione Palazzo Magnani condivide questa sensibilità, è attenta ai bisogni, alle aspettative e alla soddisfazione delle persone che visitano la mostra. Oltre ad affrontare il tema delle barriere architettoniche, si impegna a progettare percorsi con gli operatori dei servizi alla persona e con le persone fragili. I percorsi prevedono visite alla mostra, laboratori, incontri dentro e fuori i luoghi di cultura, attraverso diversi linguaggi e strumenti, con l'intento di dare voce alle individualità e alle specificità di ognuno; così che ognuno possa essere portatore di una propria idea di bellezza, con la consapevolezza che c'è ancora tanto da costruire insieme agli operatori e agli utenti.

574

ACCESSIBILITÀ

Cultura per tutti, cultura di tutti.

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA

È possibile visitare le mostre seguendo percorsi di fruizione facilitata. Sono sempre disponibili un pannello introduttivo e una mappa che utilizzano la CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa). La strategia impiegata dalla CAA è l'utilizzo di simboli che consentono una maggiore accessibilità ai contenuti della mostra, abbattendo le difficoltà linguistiche e comunicative. Questa modalità contribuisce a rendere la mostra un luogo inclusivo, dando la possibilità a tutti i visitatori di comprendere le informazioni più importanti ed accedere al percorso espositivo con una consapevolezza diversa. I simboli utilizzati sono Open Source e fanno parte della libreria di simboli Simcaa. La traduzione in simboli è realizzata in collaborazione con il laboratorio di scrittura facilitata di STRADE, Consorzio Oscar Romero, nell'ambito del progetto Reggio Emilia Città Senza Barriere.

BIGLIETTO SOSPESO

ANNO __ / 2024 PUBBLICO __ / 2 PERSONE

La Fondazione Palazzo Magnani, in collaborazione con Emporio Dora, propone a tutti i visitatori delle mostre in programma il biglietto sospeso. Il biglietto sospeso può essere acquistato direttamente presso le biglietterie delle mostre organizzate dal-

la Fondazione Palazzo Magnani; è possibile scrivere un pensiero sul biglietto, oppure fare tutto in forma totalmente anonima. Il biglietto resta "in sospeso" in biglietteria e sarà donato alle persone in difficoltà che ne faranno richiesta.

L'iniziativa prende spunto dalla consuetudine del famoso "caffè sospeso" napoletano. I visitatori possono infatti acquistare un biglietto che resta "in sospeso" e sarà donato alle persone in difficoltà che ne faranno richiesta.

È possibile scrivere un pensiero sul biglietto, oppure fare tutto in forma totalmente anonima. Un piccolo dono per chi ama l'arte e la cultura, un modo semplice per aiutare chi ne ha bisogno a vivere un momento di incontro con l'arte e con le mostre in città.

NON VEDENTI E IPOVEDENTI

ANNO __ / 2024

VISITA GUIDATA E LABORATORIO __ / 12 PERSONE

I percorsi di mostra sono accompagnati dalla riproduzione di alcune opere tattili, attorno alle quali si sviluppano percorsi di visita guidata. Grazie al protocollo di intesa con l'Istituto Regionale G.Garibaldi per Ciechi di Reggio Emilia sono stati attivati laboratori e visite guidate per ragazzi e adulti con esperienze sensoriali nell'ambito della mostra di Luciano Bertoli.



SIL

SERVIZI PER IL SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE LAVORATIVA E

OCCUPAZIONALE

ANNO __ / 2024

FOTOGRAFIA EUROPEA __ / 1 TIROCINIO, 69 ORE TOTALI

Ospitiamo nelle sedi di mostra percorsi di tirocinio del servizio SIL per aiutare persone con disabilità a entrare nelle realtà produttive del territorio attraverso sperimentazioni occupazionali, con il supporto di educatori e operatori. Sono servizi a carattere socio-occupazionale propedeutici o a supporto dell'interazione in contesti organizzativi, sia per favorire la socializzazione e la cittadinanza attiva, che in prospettiva di avvicinamento al mercato del lavoro.

I percorsi di inserimento lavorativo e inclusione nelle sedi di mostra prevedono la supervisione di un operatore del servizio SIL ed un tutor interno della Fondazione. I tirocini sono stati attivi per servizi di custodia e accoglienza museale.

PRETEXT

PROGETTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON SOCIAL LAB ABRUZZO, PRE-TEXTS AT CULTURAL AGENTS INC, CENTRO BACH UNIVERSITÀ DI CHIETI E PESCARA, FCR/REGGIO EMILIA CITTÀ SENZA BARRIERE E CCW-CULTURAL WELFARE CENTER

ANNO __ / 2024

INCONTRI __ / 6 __ / 26 PERSONE, 20 RAGAZZ* E 6 OPERATORI

Metodo sviluppato da Doris Sommer (Università di Harvard) in grado di attivare lo sviluppo cognitivo attraverso una semplice richiesta: "Fai arte con questo testo e rifletti sul processo".

Il testo stesso diviene "pretesto" per sviluppare il pensiero critico e materia prima con cui fare arte, creando così una nuova forma di educazione inclusiva, rivolta soprattutto a contesti di deprivazione culturale.

Il progetto avviato nella Biblioteca Santa Croce di Reggio Emilia, nell'ambito dell'installazione *Organ Pipes* di Tremlett presso l'ex mangimificio Caffarri, ha coinvolto le ragazze e i ragazzi della cooperativa San Giovanni Bosco e della cooperativa La dimora di Abramo con il centro educativo Millennials.

L'ARTE MI APPARTIENE

PROGETTO NATO DAL PROTOCOLLO D'INTESA SIGLATO TRA
FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI E FARMACIE COMUNALI RIUNITE

ANNO __ / 2024

FOTOGRAFIA EUROPEA __ / 1 INCONTRO __ / 47 OPERATORI

DAVID TREMLETT. ANOTHER STEP __ / 14 INCONTRI

__ / 158 PERSONE

L' *Arte Mi Appartiene* sviluppa attività rivolte ad utenti con fragilità ed operatori dei servizi socio-sanitari ed educativi. Il progetto, attivo dal 2017 in occasione di ogni esposizione, intende sviluppare un'idea di welfare culturale in grado di ampliare le possibilità di fruizione e accessibilità alle mostre, e più in generale all'arte, ma anche di utilizzare l'arte stessa per meglio declinare l'intervento educativo e di supporto allo sviluppo delle abilità e delle competenze del singolo.

Le azioni messe in campo sono improntate alla multidisciplinarietà, alla pratica del fare e all'integrazione, al fine di promuovere il benessere e la crescita individuale delle persone coinvolte, producendo innovazione culturale e sociale.

La co-progettazione è lo strumento al servizio dell'azione progettuale, che vede il coinvolgimento di tutta la rete di partner già dalle prime fasi di ideazione delle azioni, delle tematiche, dei percorsi e delle modalità.

L'arte diventa strumento di benessere, generatrice di processi che portano ad esprimere potenzialità espressive, a conoscere luoghi e approcci inusuali, a scoprire parte di sé ed attivare luoghi di socializzazione. Il percorso si basa sul diritto di percepire bellezza e viverla nelle pratiche del quotidiano, sia da parte dei cittadini che vivono i servizi, sia degli operatori che gestiscono i servizi stessi.

La mostra *David Tremlett. Another Step* ha permesso di approfondire gli aspetti socio educativi sui luoghi e

ambienti. *ABILITARE I CONTESTI. Lavorare con i contesti pubblici e privati per renderli luoghi abilitanti* è il titolo dell'edizione 2024, che ha portato i 147 operatori a confrontarsi e riflettere sul tema sviluppato in 16 diversi progetti della rete dei servizi alla persona.



DANCE WELL

PROGETTO PROMOSSO DA FARMACIE COMUNALI RIUNITE E
REGGIO EMILIA CITTÀ SENZA BARRIERE
IN COLLABORAZIONE CON MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY E
AUSL-IRCCS DI REGGIO EMILIA

ANNO __ / 2024 INCONTRI __ / 3 __ / 40 PERSONE

MEETING NAZIONALE DANCE WELL A REGGIO EMILIA

__ / 2 INCONTRI __ / 50 PERSONE

Dance Well, metodologia introdotta nel 2013 a Bassano del Grappa e promossa da CSC-Centro per la Scena contemporanea, è un approccio volto a creare attraverso la danza un 'ambiente' personale, emozionale e percettivo, dialogante tra cultura e

fragilità. La pratica artistica consiste in un percorso di danza rivolto a tutti e con particolare riguardo a persone con Parkinson, che si tiene esclusivamente in luoghi d'arte e bellezza. L'ambiente culturale, infatti, è utilizzato in *Dance Well* per ispirare i partecipanti a muovere istintivamente il corpo, prendendo consapevolezza dei propri muscoli, del proprio respiro e del proprio ritmo vitale, riuscendo così a stare in una dinamica di maggior equilibrio e agio in particolare con la malattia.

Il metodo *Dance Well* è stato sperimentato in diversi contesti italiani ed è accreditato a livello scientifico, anche dall'Organizzazione mondiale della Sanità, per gli impatti benefici riscontrati rispetto al benessere dei partecipanti e al trattamento sintomatico della malattia. A Reggio Emilia sono gli spazi di Fondazione Palazzo Magnani, oltre agli spazi dei Musei Civici di Reggio Emilia, a ospitare il progetto con il coinvolgimento del Gruppo Parkinson di Reggio Emilia.

Il 20 e 21 maggio a Reggio Emilia, nella cornice delle mostre di Fotografia Europea si è tenuto il Meeting nazionale di *Dance Well* per discutere con i partner nazionali del progetto sulla costituzione di una rete nazionale di musei e luoghi che praticano *Dance Well* oltre che per definire il ruolo dell'arte nella pratica artistica. Per Reggio Emilia è stata l'occasione per presentare il progetto ai dirigenti e alle persone che lavorano nell'ambito socio sanitario reggiano.

SGUARDI RIFLESSI

PROGETTO NATO IN COLLABORAZIONE CON
ASP - REGGIO EMILIA CITTÀ DELLE PERSONE

ANNO __ / 2024

FOTOGRAFIA EUROPEA 2024 __ / 8 INCONTRI __ / 28 PERSONE

LUCIANO BERTOLI. FRATTEMPO. LE CURVE DI MANDELBROT

__ / 8 INCONTRI __ / 27 PERSONE

DAVIDE BENATI. ENCANTADAS __ / 8 INCONTRI __ / 30 PERSONE

FORMAZIONE OPERATORI ASP __ / 5 INCONTRI __ / 12 OPERATORI

Dedicato alle persone con Alzheimer e ai loro caregiver, nella convinzione che l'arte sia uno strumento in grado di generare benessere, il progetto è nato a seguito del corso di formazione tenuto nel 2019 da Fondazione Palazzo Strozzi (Firenze) e dedicato all'approccio utilizzato nel progetto *A più voci*. Obiettivo del percorso è creare momenti di benessere attraverso l'esperienza della visita alla mostra e sviluppare una dimensione emotiva, che resta più a lungo conservata nella mente, attivando momenti di incontro con l'opera d'arte e di condivisione tra anziano e operatore/caregiver fuori dalla quotidianità e con altri linguaggi. La visita alla mostra diventa quindi un percorso non conoscitivo ma esperienziale e la dimensione emotiva fa da collante tra persone con demenza e accompagnatori, tutti protagonisti allo stesso modo di fronte all'arte.

Sguardi Riflessi, realizzato in co-progettazione con ASP Reggio Emilia-Città delle persone, prevede anche attività di laboratorio, per stimolare gli anziani e gli operatori alla manualità artistica e alla creatività. Nel 2024 sono stati formati 12 operatori di ASP per la conduzione delle attività in mostra.

La Fondazione Palazzo Magnani è tra i fondatori della rete regionale **MADER, Musei per L'Alzheimer e le Demenze in Emilia Romagna**. Una rete museale nata

sulla condivisione della rilevanza del welfare culturale e del lavoro di comunità, per promuovere progetti sul patrimonio culturale a favore di persone che vivono la condizione della demenza e ai loro caregiver. La rete Mader agisce su una collaborazione mirata a condividere risorse e sviluppare linee guida comuni per la realizzazione di progetti che rendano accessibili i contenuti dei musei alle persone con demenza e ai loro caregiver, contribuendo al mantenimento e all'accrescimento del loro benessere, alla diffusione della conoscenza delle patologie da degrado cognitivo connesse all'invecchiamento e alla rimozione dello stigma sociale legato al tema delle demenze. Oltre alla Fondazione Palazzo Magnani fanno parte della rete Mader la Fondazione Parco Archeologico di Classe (capofila), i Musei Civici di Bologna, il settore Patrimonio Storico Artistico dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna e il MAR di Ravenna.

ARTE E BENESSERE ORGANIZZATIVO

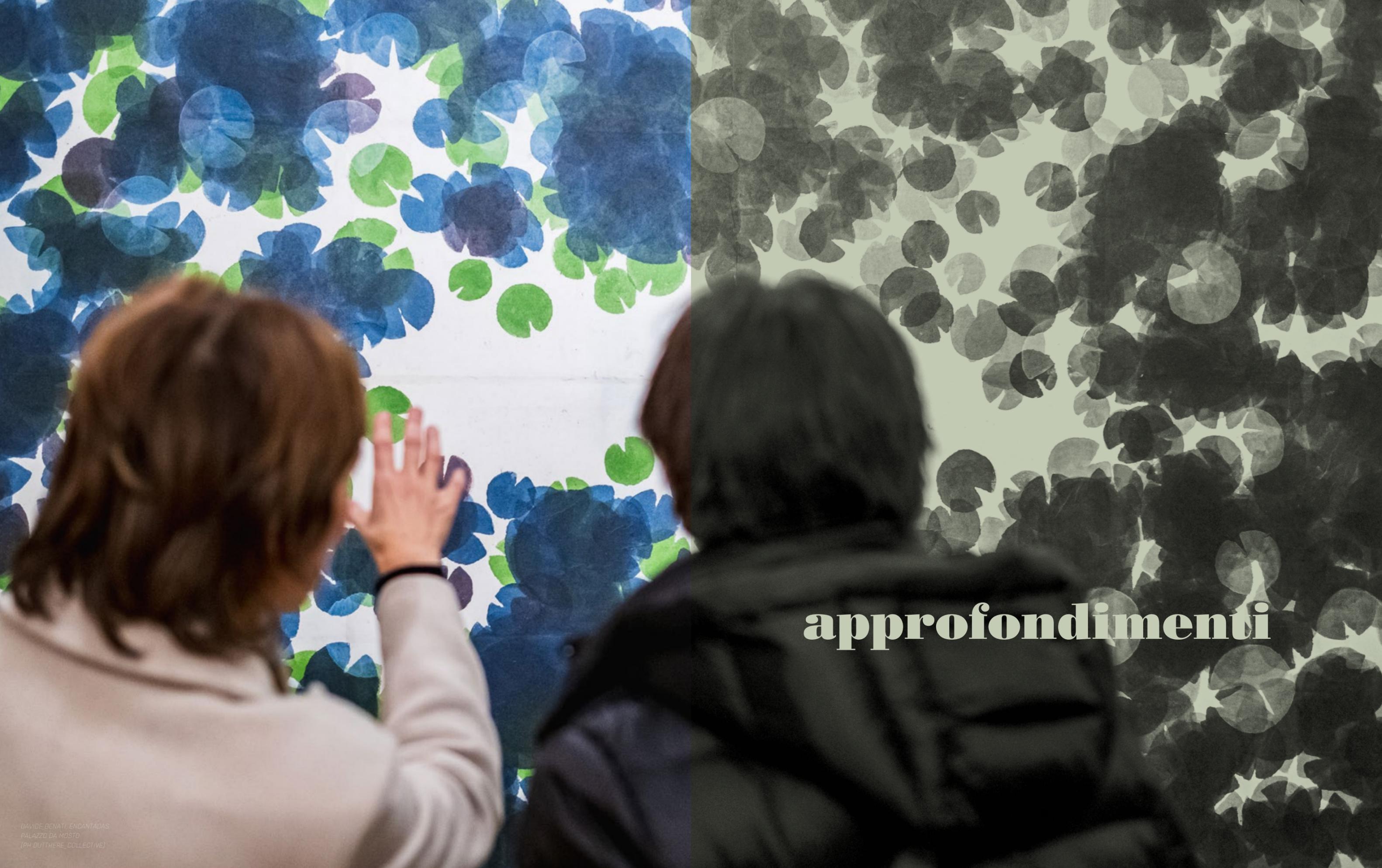
ANNO __ / 2024

INCONTRI __ / 2 AZIENDE __ / 50 PERSONE

Dal 2022, la Fondazione Palazzo Magnani ha aperto i suoi spazi espositivi a aziende e organizzazioni private, offrendo ai team l'opportunità di vivere esperienze uniche all'insegna dell'arte, nella convinzione che un contatto profondo con il lavoro di artisti e artiste possa ispirare e arricchire il lavoro quotidiano di ciascuno.

Con il programma "Arte e benessere organizzativo", le aziende possono partecipare a una giornata di esperienze artistiche personalizzate in base ai temi che desiderano esplorare. Guidati da esperti maestri d'arte e facilitatori, i partecipanti non solo potranno apprezzare le opere, ma anche cimentarsi in attività pratiche e creative in atelier.





approfondimenti

L'UMANESIMO DI DAVID TREMLETT

FEDERICO FERRARI
ANTINOMIE, 6 NOVEMBRE 2024

Reggio Emilia è una piccola città di provincia, nota nel mondo, soprattutto, per i suoi asili, cioè per una capacità del tutto unica di prendersi cura, non solo e non tanto, del composito tessuto sociale che la costituisce, ma del futuro dei cittadini che quel tessuto compongono e comporranno. In questi giorni, in diversi luoghi della città emiliana, hanno inaugurato alcune mostre interessanti. Ben due presso la Collezione Maramotti (su cui avremo modo di tornare in successivi articoli) e una, *Another Step*, dedicata a David Tremlett, disseminata tra i Chiostrì di San Pietro e lo spazio urbano dell'ex mangimificio Caffarri.

Lo spirito del progetto espositivo di Tremlett, che dà luogo a una davvero imponente opera permanente, non è nuovo per la città. Molti ricordano e possono ancora ammirare le opere del lungimirante programma di inviti, messi a punto da Claudio Parmiggiani, che nei primi anni del Duemila portò alla disseminazione di tracce permanenti sul territorio urbano. Dall'intervento *wall drawing* di Sol LeWitt sulla volta della sala di lettura della Biblioteca Panizzi all'opera di Luciano Fabro, *l'Araba Fenice*, ubicata nell'ex Caserma Zucchi, ora sede dell'Università di Modena e Reggio Emilia, fino a *Less Than* di Robert Morris nel Chiostrò piccolo di San Domenico o la *Danza di Astri e di Stelle* di Eliseo

Mattiacci nel prato adiacente alla ex Fonderia, sede della Fondazione Nazionale della Danza. Ma sono anche da ricordare le opere di Ettore Spalletti, Hidetoshi Nagasawa e Claudio Parmiggiani presenti nella Cattedrale (alle quali andrebbe aggiunta la sede episcopale di Jannis Kounellis, presto rimossa perché ritenuta troppo ardita). La lista è dunque lunga, come anche lungo sarebbe districare i fili che si annodano nel circolo virtuoso tra le amministrazioni, le istituzioni culturali cittadine, il mondo imprenditoriale (in primis quello della famiglia Maramotti) e alcune figure, meno visibili, ma infaticabili, come Marina Dacci, che testardamente hanno portato avanti un progetto culturale non immediatamente spendibile sotto forma di mostre-evento ma piuttosto orientato a lasciare un segno e un'eredità per la comunità. Non a caso il curatore di questa mostra di Tremlett è ancora Dacci, questa volta per conto della Fondazione Palazzo Magnani.

David Tremlett (Saint Austell, Cornovaglia, 1945) è un artista britannico, naturalizzato svizzero, con alle spalle un lungo percorso, di cui questo *Another Step* è, per l'appunto, un ulteriore passo in avanti, un nuovo approfondimento. Gli spazi, molto belli, dei Chiostrì di San Pietro accolgono una serie di opere che vanno dagli anni Sessanta fino ad oggi.

L'intricato percorso espositivo si dipana dai primi "tappeti" di chiodi (*La Porte dans arrière*, 1969), che in qualche modo spiazzano il discorso minimalista, ai germinali e matriciali resoconti visivi dei lunghi viaggi compiuti dall'artista (come *To Charlie (Original collage for Charlie's Maze)*, 1974 o *6 Slopes Spring*, 1974) passando per gli incantevoli "esercizi", in senso scarlattiano, sul colore (come, ad esempio, *Three Parts Drawing for one wall #1*, 1999 o *Sketch for a wall (cut)*, 2023) o le variazioni alla ricerca di un ritmo visivo (come *Drawing in 21 parts*, 1976) fino ad alcuni collage, pieni di grazia, sulla danza (*Studies for a Movement*, 1969).

Si tratta, in definitiva, di un itinerario che, dialogando con gli affascinanti e colorati spazi dei Chiostrì, mostra una ricchezza espressiva notevole presente nell'opera dell'artista britannico. Una proliferazione formale che, nel corso di ormai sei decenni, dimostra un'indomita ricerca di nuovi linguaggi espressivi e, allo stesso tempo, un reiterato tentativo di reperire o definire quella che non sapremmo come chiamare se non, riprendendo un'espressione di Henri Lefebvre, una ritmologia visiva, cioè una sorta di respirazione primaria dell'immagine, capace di scandire un ritmo esistenziale e ridare allo spazio figurativo una sua vitalità, un suo sordo battito cardiaco.

Allo stesso principio, a questa ricerca ritmico-visiva, è ispirato il davvero monumentale progetto sugli spazi industriali dell'ex Caffarri, quartiere produttivo in abbandono di Reggio Emilia, ora considerato "difficile". Tremlett, chiamato a intervenire su questo territorio degradato, riabilita, attraverso un lavoro cromatico dettato dagli stessi principi di tutti i suoi altri lavori pittorici, un nascente spazio aggregativo per l'infanzia (e non solo) e l'antistante complesso di silos in rovina. Considerando gli enor-

mi fusti di acciaio come canne di un immenso organo – da cui il titolo dell'opera, *The Organ Pipes* – di una ancora più immensa e impercettibile cattedrale, Tremlett rende visibile una sorta di rapsodia di un non meglio identificato poema poetico-visuale. Analizzando l'idea progettuale, si ha davvero l'impressione di trovarsi di fronte alla composizione di un nuovo rapsodo, cantore e narratore per immagini di una storia fondante per una comunità a venire. La sensazione è alquanto straniante all'interno di uno spazio disgregato e gravido di potenziale (se non già attuale) conflitto sociale. Tremlett non si lascia intimorire da un tessuto urbano in mutazione, il cui scenario sembra potersi trasformare nel campo di battaglia di una guerra tra poveri, tra vecchie e nuove emarginazioni.

La sfida non è nuova. All'apparenza, sembra sovrapporsi a quella di molta arte sociale e relazionale di quest'ultimo ventennio. Ma, a differenza di tanti professionisti dell'impegno, di tante opere, spesso performative, che fanno della denuncia delle miserie del mondo un soggetto di genere, buono per i vernissage in scarpe zebrate e champagne, incontrando l'opera pubblica di Tremlett si ha l'impressione di trovarsi di fronte a una sorta di nuovo umanesimo, a un sincero tentativo di creazione di immagini di speranza per un diverso modello umano. C'è, senza nasconderselo, una forte naïveté in questo artista quasi ottantenne. Eppure, guardando la grazia del suo operato, viene da chiedersi se non debba risiedere proprio in questa ingiustificata fiducia nella possibilità di un avvenire, in questo credito dato a una bellezza capace di generare speranza, in un tale apparentemente impossibile riscatto e in una altrettanto improbabile rigenerazione di ciò che sembra solo sintomo latore di morte e degrado il senso ultimo e autentico di un'opera d'arte, oggi.

C'è in Tremlett qualcosa che fa pensare al Sartre di *Lesistenzialismo è un umanismo*, alla sua idea che l'uomo sia condannato a essere libero e che, a questo uomo, a ogni uomo, sia data, non solo la possibilità, ma la necessità di costruire il proprio futuro e il futuro dell'umanità tutta. C'è un che di commovente in Tremlett, in questa sua ingiustificata e ingenua fiducia nell'umano, nei figli dell'uomo, qualcosa che rimanda alla frase più enigmatica del Vangelo, *beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*. Ma è solo grazie a questa cieca speranza che, probabilmente, l'umanità potrà inoltrarsi nel suo futuro con un passo leggerò, quasi un passo di danza; in ogni caso, sarà solo buttandosi in avanti, proiettandosi nello spazio aperto, credendo alla possibilità di un passo al di là delle miserie del presente che qualcosa di umano, di nuovamente umano o di umanamente nuovo potrà apparire. Senza paura, *another step again*. Il resto – il pessimismo della ragione, il lucido disincanto, la cinica consapevolezza – ha certo le sue ragioni ma sono ragioni che servono a poco, se non (spesso) a compiacersi della propria vacua intelligenza e della propria sterile impotenza.

ESPERIENZE ARTISTICHE NEI PERCORSI DI CAPACITAZIONE MANAGERIALE: BENESSERE, CONSAPEVOLEZZA E VISIONE EVOLUTIVA DELLE ORGANIZZAZIONI

DI DAVIDE ZANICHELLI

Negli attuali scenari organizzativi, caratterizzati da incertezza sistemica, volatilità e crescente complessità, fioriscono proposte orientate a una revisione critica dei tradizionali modelli di formazione manageriale e gestione delle organizzazioni. L'enfasi posta storicamente sull'efficienza tecnica e sul controllo strategico si dimostra sempre più inadeguata per affrontare problemi emergenti che richiedono **sensibilità sistemica, intelligenza emotiva e capacità generativa**. In questo contesto, l'introduzione di pratiche artistiche nei percorsi formativi rappresenta un'opzione formativa feconda, capace di incidere tanto sul piano individuale quanto su quello culturale e organizzativo.

L'ARTE COME STRUMENTO TRASFORMATIVO PER LA LEADERSHIP

Le pratiche artistiche – intese in senso ampio come modalità espressive che coinvolgono corpo, emozione, immaginazione e riflessione simbolica – offrono uno spazio alternativo rispetto alle logiche standardizzate dell'apprendimento professionale. Finalmente distanti da qualsiasi riduzione ornamentale o estetica, tali pratiche costituiscono un **dispositivo trasformativo**, in grado di attivare processi di consapevolezza e crescita personale.

La partecipazione attiva a percorsi espositivi e la-

boratoriali (pittura, plastica, canto corale, danza soprattutto) stimola nei partecipanti una pluralità di competenze "soft" sempre più centrali nella leadership contemporanea. In particolare, queste esperienze **attivano il pensiero laterale**, ampliando il repertorio di risposte possibili di fronte a situazioni complesse e ambigue, e incoraggiando un atteggiamento esplorativo e non reattivo; **potenziano l'ascolto empatico e la sensibilità relazionale**, facilitando l'instaurarsi di dinamiche comunicative autentiche e meno difensive; **coltivano la presenza e la riflessività**, promuovendo un atteggiamento metacognitivo che consente al leader di osservare i propri schemi decisionali e di comportamento, sospendendo il giudizio automatico.

L'apprendimento artistico non si limita dunque alla sfera cognitiva, ma coinvolge l'identità personale nella sua totalità, attivando una forma di apprendimento esperienziale profondo. La leadership che ne scaturisce non si fonda sull'autorità formale, bensì su una qualità di presenza che si nutre di autenticità, apertura e capacità di visione.

L'ARTE E LA PROMOZIONE DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

La relazione tra arte e benessere nei contesti lavorativi è oggetto di crescente interesse nella letteratura

scientifica. Diverse ricerche mostrano come l'integrazione di pratiche artistiche nei luoghi di lavoro generi effetti positivi significativi sulla salute psicofisica dei dipendenti e sulla qualità delle relazioni professionali. L'esperienza artistica **riduce lo stress e la tensione emotiva**, offrendo uno spazio sicuro e non giudicante in cui è possibile esplorare vissuti spesso repressi nella routine lavorativa. Le attività creative attivano il sistema parasimpatico, producendo effetti neurofisiologici rilassanti e aumentando il **senso di autoefficacia**.

L'arte, inoltre, contribuisce a **rafforzare il senso di appartenenza e coesione all'interno dei gruppi**. Lavorare insieme alla creazione di un'opera o alla messa in scena di una performance implica il superamento delle gerarchie formali, favorendo la collaborazione orizzontale e l'emersione di nuove narrative identitarie collettive.

Infine, le pratiche artistiche **stimolano la motivazione intrinseca**, offrendo occasioni di espressione personale e creatività che spesso risultano assenti nei ruoli lavorativi rigidamente codificati. L'arte diviene così uno spazio generativo in cui i lavoratori possono esplorare nuove possibilità di sé, contribuendo a ridurre fenomeni di burnout, calo della motivazione e alienazione.

LA VISIONE TEAL: ORGANIZZAZIONI COME ORGANISMI VIVENTI

La Fondazione Palazzo Magnani ha da tempo intrapreso il percorso organizzativo ispirato al modello "Teal", come proposto da **Frederic Laloux** con *Reinventing Organizations*, incardinato su tre pilastri: **senso evolutivo, pienezza e autogestione**. Questo modello rappresenta una cornice interpretativa particolarmente adatta per comprendere il valore sistemico delle pratiche artistiche in azienda.

Nella logica Teal, le organizzazioni non sono più vi-

ste come macchine da ottimizzare, ma come organismi viventi dotati di una propria direzione evolutiva, che i membri sono chiamati ad ascoltare e accompagnare. In questo orizzonte l'arte diviene una pratica di connessione col senso evolutivo, poiché abitua a cogliere i segnali deboli, le forme emergenti e le risonanze profonde che sfuggono all'analisi razionale; le attività artistiche favoriscono la pienezza, incoraggiando i membri dell'organizzazione a portare al lavoro non solo le proprie competenze tecniche, ma anche la propria sensibilità, corporeità, dimensione emotiva e spirituale; i dispositivi artistici, basati su dinamiche partecipative, offrono **modelli di autogestione e co-creazione**, sviluppando fiducia reciproca e distribuzione della responsabilità.

PROSPETTIVE

L'integrazione dell'esperienza artistica nei percorsi di capacitazione manageriale rappresenta oggi una frontiera particolarmente stimolante per il ripensamento del ruolo della leadership e della cultura organizzativa. Essa consente di riunire ciò che la modernità ha frammentato: ragione e intuizione, individuo e collettivo, azione e contemplazione.

Tali percorsi aprono spazi di rinnovamento che vanno ben oltre la formazione funzionale, configurandosi come **esperienze di trasformazione personale e collettiva**, in cui l'impresa può divenire un luogo di crescita integrale per i suoi membri. Le prospettive future di ricerca potrebbero orientarsi verso la sistematizzazione delle pratiche artistiche nei contesti formativi aziendali; lo studio longitudinale degli effetti sul benessere, sulla cultura interna e sulla performance complessiva; l'elaborazione di modelli teorici che integrino arte, psicologia organizzativa e approcci sistemici evolutivi.

La Fondazione Palazzo Magnani - da ormai due anni - propone alle aziende partner percorsi di arte e

benessere organizzativo, definendo obiettivi e co-progettando esperienze in mostra per offrire ai partecipanti e ai manager strumenti nuovi e approcci inediti per costruire organizzazioni capaci di apprendere, relazionarsi e generare senso in un mondo complesso.

L'arte - con il suo linguaggio profondo e universale - si rivela, dunque, non un lusso, ma una vera e propria risorsa strategica.

INTERVISTA A DAVIDE BENATI

TUTTOREGGIO
18 OTTOBRE 2024

Davide Benati, se volessimo partire dalle basi, quale crede sia il modo migliore per approcciarsi alla sua poetica e all'arte in generale?

A una persona che volesse avvicinarsi al mondo dell'arte come spettatore, come curioso o come semplice appassionato, chiederei una cosa che mi sembra un po' difficile, ma indispensabile: fidarsi dei propri occhi. Lo ripeto sempre alle persone che vengono qui in studio, perché succede che la prima domanda che ti pongono in presenza di un tuo dipinto sia "che cosa significa?" o "mi parli di questo quadro"... Un quadro, tuttavia, dovrebbe esimersi dal richiedere parole. Dovrebbe semplicemente essere guardato, perché è stato fatto per quello. Questo come primo acchito. Ai bambini o agli studenti che desiderano entrare nel mondo dell'arte attraverso la sua pratica tendo a chiedere "fammi un disegno su un foglio bianco". I bambini partono subito, senza esitazioni. Per loro è un grande gioco. Gli studenti in età più grande hanno, al contrario, una reazione di fastidio perché ritengono che un disegno su foglio bianco sia qualche cosa di superato. Quasi elementare. Invece, è una cartina di tornasole formidabile, perché mi racconta il loro segno. Non solo. Mi racconta cosa guar-

dano; e questa è già una scelta importante. Direi che è un fondamento sul quale un soggetto costruisce un "suo" linguaggio. Scegliere un segno, per poi trasmettere un impulso. Conseguentemente, vedere cosa "mi" racconti su quel foglio è una scelta che costringe a scoprirti su che cosa narrare. Uno dice "che cosa faccio?". La risposta è semplice "non lo so... devi deciderlo tu", ma, all'interno di questo dialogo scarno, di per sé, un'affermazione di tale genere è già un fatto fondante».

Come si potrebbe definire il suo modo di fare arte?

È un racconto di vita quotidiana che ho cominciato a dipanare quando avevo quindici anni, e che, per una serie di iniezioni culturali, di curiosità e di immersioni all'interno di quella che è stata la storia dell'arte che mi ha preceduto, mi ha portato a scegliere degli strumenti e delle forme, che, via via, si sono messe insieme per dare vita al mio alfabeto di scrittura. Pertanto la mia storia è strettamente legata a tutte le tappe di una persona che ha scelto come strumento di vita la pittura e che ha costantemente e quotidianamente inteso coltivarla, arricchendola tutti i giorni delle notizie di cui tutti abbiamo disponibilità».

Parlando del presente, qual è il senso di questa mo-

stra a Reggio Emilia?

L'invito a esporre a Palazzo Da Mosto chiude una stagione molto complessa della mia recente attività: la mostra inaugurata a Parigi nell'estate di quest'anno presso la GAM Galleria d'arte Maggiore, dedicata alla serie "Terrazze" e ai testi scritti per quelle opere da Antonio Tabucchi, mi ha fornito l'indicazione per la scelta delle opere con le quali aprire le stanze, magnifiche, di Palazzo da Mosto dedicate alle "Terrazze" (così il titolo delle opere coi testi di Tabucchi) tutte inedite in Italia. Tornare ad esporre in città (risale al 2010 l'ultima mostra "Dipinti in palmo di mano", negli spazi degli Ex Stalloni) è dunque l'occasione per scrivere un'altra pagina sulla mia opera di questi anni, con una scelta di lavori soprattutto inediti o esposti in gallerie private italiane e straniere in passato o in collezioni private e in raccolte di Musei.

A proposito della selezione, gli spazi così particolari di Palazzo da Mosto hanno influito nella scelta delle opere?

Gli spazi del palazzo, museali, chiedono e suggeriscono queste scelte: in alcune teche mostrerò i disegni preparatori, i taccuini di viaggio e tutti quegli strumenti "segreti" che costituiscono gli ingredienti coi quali ogni autore dà vita all'opera. Ho giocato a costruire una geografia attraverso opere che segnassero tappe significative dei miei mondi, con accostamenti inediti che vorrei costituissero un nuovo piano di lettura del mio percorso ormai quarantennale. A piano terra una scelta di opere degli anni '80 che raccontano episodi di un mondo di immagini nate da scelte, anche di strumenti tecnici insoliti, che poi negli anni avrebbero dato vita a tutte le scelte dei racconti successivi. In chiusura

esporrò opere di questi ultimi anni dipinte nel mio nuovo studio in città, proprio nel cuore del centro storico di Reggio Emilia.

Intervista in occasione della mostra:
Davide Benati. Encantadas
Palazzo da Mosto,
7 dicembre 2024 – 2 marzo 2025

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

LA NATURA AMA NASCONDERSI

FOTOGRAFIA EUROPEA 2024 - XIX EDIZIONE

A CURA DI WALTER GUADAGNINI, TIM CLARK, LUCE LEBART



Il catalogo raccoglie gli interventi realizzati in occasione di Fotografia Europea, festival culturale internazionale dedicato alla fotografia contemporanea giunto alla diciannovesima edizione e promosso dalla Fondazione Palazzo Magnani e il Comune di Reggio Emilia. Il volume accompagna le tante mostre personali e collettive di questa edizione accumulate dall'utilizzo della fotografia come strumento per riflettere sulle complessità della contemporaneità. Con *La natura ama nascondersi*, omaggio al frammento di Eraclito, *Fotografia Europea 2024* si propone di celebrare una coscienza eco-centrica, immaginando nuove narrazioni, forme e interpretazioni, presentando i vari modi in cui i concetti di natura si manifestano attraverso la fotografia e il cinema contemporanei.

LUCIANO BERTOLI. FRATTEMPO. LE CURVE DI MANDELBROT

A CURA DI SILVIA CAVALCHI
INTRODOTTO DA UN SAGGIO DI MARTINA CORGNATI, IL VOLUME
CONTIENE ANCHE UNA RICCA ANTOLOGIA CRITICA



Tutto si tiene nell'opera di Luciano Bertoli (1940-2021): dall'esordio tardo-informale fino all'ultimo periodo alterna il suo ruolo di Formgestalter a quello di pittore. Mutano gli strumenti, gli stati d'animo ma non cambia la sua continua esigenza di misurarsi con uno dei volti della modernità. Ricorrendo al disegno e alla pittura, all'assemblaggio di oggetti e alla scultura, anche in movimento, alle luci e ai suoni Bertoli si interroga sul mistero del venire alla vita, del generarsi e del costituirsi dei corpi e di ciò che ne è, in qualche modo, la proiezione, la costola segreta: la macchina. Coniuga magia e tecnica, spirito fantastico alla Julius Verne e attitudine rigorosa da ingegnere. In cinquant'anni di ricerca è stato in grado di intravedere aspetti della chirurgia e dell'informatica, della cibernetica e della medicina, al tempo neppure concepibili, facendo dell'arte uno strumento per essere nel tempo, nel proprio tempo, come ponte per proiettare intuizione e intelligenza verso il mondo e l'universo e le sue leggi. Questo volume e la retrospettiva dedicata colmano un vuoto che era necessario riempire.

DAVID TREMLETT

A CURA DI MARINA DACCI
TESTI DI LUCA MASSIMO BARBERO E MARINA DACCI



Il volume documenta l'incontro di David Tremlett con Reggio Emilia. Un incontro fertile che ha portato nella città *The Organ Pipes*: un'imponente opera permanente nell'ex mangimificio Caffarri - destinato a diventare un centro polivalente di formazione e socializzazione per giovani generazioni nell'area nord - e la mostra *Another Step* che sviluppa alcuni temi fondamentali della ricerca artistica di Tremlett dagli anni Settanta ad oggi con opere per gran parte mai esposte in precedenza.

DAVIDE BENATI. ENCANTADAS

A CURA DI WALTER GUADAGNINI CON SILVIA CAVALCHI
INTRODOTTO DA UN SAGGIO DI WALTER GUADAGNINI, IL VOLUME
CONTIENE UN TESTO INEDITO DELLO STESSO ARTISTA E UNA RICCA
ANTOLOGIA CRITICA DEI MAGGIORI CRITICI ITALIANI DEL PERIODO



Il volume ripercorre le tappe salienti della vicenda creativa di Davide Benati (Reggio Emilia, 1949), a partire dalle opere degli anni Ottanta per giungere ai cicli più recenti delle *Encantadas* e delle *Conversazioni*, passando per i grandi dittici e trittici degli anni Novanta e Duemila. Autore singolare, di grande raffinatezza pittorica e intellettuale, amato per questo da uno scrittore come Antonio Tabucchi, Benati ha da subito eletto l'acquerello a mezzo espressivo privilegiato, attraverso il quale lascia apparire sulle carte intelate forme che rimandano all'universo vegetale. Dipinti nei quali il gesto e il colore dialogano nella costruzione di immagini sospese tra figurazione e astrazione, tra memorie d'Oriente e di Occidente, come ben dimostra anche la preziosa e inedita serie di taccuini e di appunti pubblicata in questa occasione.

LAVORI IN CORSO

IN PRINCIPIO ERA L'AZIONE:

IL NUOVO ALLESTIMENTO DI PALAZZO MAGNANI.

Per buona parte del 2024 e per tutto il 2025 Palazzo Magnani sarà occupato da importanti lavori di ripristino degli impianti tecnologici e installazione del nuovo allestimento.

Esito di un concorso di idee condotto a livello nazionale, il nuovo allestimento, progettato dallo studio MPA - Mattia Parmiggiani Architects, consentirà alla sede espositiva di riaprire nel 2026 con una nuova concezione degli spazi e nuove soluzioni nella fruizione delle opere.

A piano terra troveranno posto due sale polivalenti, prevalentemente dedicate alle attività laboratoriali ed esperienziali, dove i visitatori potranno sperimentare processi, concetti e visioni poi riscontrabili nel percorso espositivo delle opere al primo piano.

In tal modo i processi di comprensione e di interiorizzazione di gesti e movimenti, potranno illuminare di luce nuova la visita prima che questa si compia; oppure subito dopo, con funzione di consolidamento o nuova interpretazione.

NEL 2024 CI HANNO SUPPORTATO

SPECIAL SPONSOR

IREN

MAIN SPONSOR

ASZ - ATTOLINI SPAGGIARI ZULIANI & ASSOCIATI

BCC EMILBANCA

COOP ALLEANZA 3.0

FARMACIE COMUNALI RIUNITE DI REGGIO EMILIA

STUDIO TRE

SPONSOR

ASSICOOP

AUTOTORINO

CNA REGGIO EMILIA

COOPSERVICE

EMAK

COMET

SABART

TECOMEC

GRASSELLI

LEGACOOOP EMILIA OVEST

NATURASI

PM INTERNI

CONTRIBUTI

FONDAZIONE PIETRO MANODORI

UNINDUSTRIA REGGIO EMILIA

ART BONUS

ANDREA BERTOLI

STUDIO TRE SOCIETA' BENEFIT SPA

EMIL BANCA - CREDITO COOPERATIVO

FARMACIE COMUNALI RIUNITE

E ALTRI DONATORI ANONIMI

AMICI DI PALAZZO MAGNANI

BEATRICE ACERBI / FRANCESCA ACERBI / CHRISTIAN ANDREOLI / GIANCARLO ATTOLINI / GIULIA AZZALI / MARINA BALDAN / ANGELA BARAZZONI / MARIA BARI / ANGELO BARIANI / CHIARA BARRESI VANNINI / ROBERTO MARIA BITASSI / FRANCESCA BONACINI / MAURIZIO BONNICI / MAURO BONONCINI / ANNUNZIATA BOVE / ELENA BRUGNOLI / SILVIA BUSAN / GIANLUCA CACCIALUPI / ELISA CAFFARRI / FEDERICA CAMPARI / STEFANO CASINI / ELENA CASOLI / LETIZIA CASTELLARI / VANESSA CERMINARA, CARLO CHIARI / GABRIELE CILLEPI / DAVIDE CILLONI / ANTONIA CODELUPPI / CHIARA CODELUPPI / IRENE CONSOLINI / MATTEO CONSOLINI / CARLA CONTI /

ELISA CORRADINI / LIVIO CROTTI / STEFANO DALMONTE / MARTINA DI TORO / TOMMASO DI TULLIO / DAVIDE DICO' / VIRGINIA DOLCINI / FLAVIA DONELLI / ARIANNA FANCELLI / STEFANO FANCELLI / MONICA FERRARI / ALICE FIGARELLI / MADDALENA FILIPPINI / ILARIA FIORAVANTI / STEFANIA FISCHETTI / FEDERICA FORMENTINI / RITA FRANCI / ANNA GANAPINI / BENEDETTA GANDINI, ELENA GARATTONI / ALICE GARLASSI / ANNA GHIRRI / LIDIA GILIOI / MARIA FRANCESCA GRASSELLI / CLAIRE GUIRAUD / GIANMARCO IBATICI / REGINA INVERNIZZI / MARIELLA IORI / MANUELA IOTTI / JEANNIE KAUFMAN / GRETA LAGANÀ / LUIGI LAGANÀ / MARIA PIA LAULETTA / SARA LAZZARI / MAURIZIA LOSI / ANITA MAGNANI / ERIKA

MALETTI / IRENE MAMMOLI / FRANCESCO MARCHELLI / ANTONIO MATRANGA / SIMONE MAZZALI / MARCO MEDICI / ANNA MELEGARI / MARIACHIARA MERCIADRI / CLARA MONTANARI / LAURA MONTANARI / RENATA MONTANARI / MELITA MONTANI / IVANO MOTTI / ANGELO MOTTINI / VITTORIO MOTTINI / CURZIO PATTACINI / DELFINA PATTACINI / DEANNA PALUAN / ENZO PALUAN / IVANO PANINI / GIORGIO PATERLINI / MONICA PERAZZI / FEDERICA PILÒ / BARBARA PISTELLI / DAVIDE PRANDI / PAOLO PRANDI / ALESSIA PREGREFFI / LORENZO PREGREFFI / VERTER PREGREFFI / LAURA PRODI / SERENO PRODI / ANNALISA RAMAZZOTTI / JASINTHA RAVICHANDRAN / CLAUDIA RAVIOLA / MARINA RIZZA / NILA ROSSI /

CORRADO RUOZI / ALBERTO SALATI / STEFANO SALSÌ / LUCA SALVARANI / MARINA ELISABETTA SANTORU / STEFANO SAVINI / LIDIA SCALABRINI / LUISA SCALABRINI / ELISA SCARPA / RITA SCOTTI / ANGELA SELETTI / DIAMANTE SONCINI / GIACOMO SONCINI / ROBERTA SONCINI / ANTONIA SPAGGIARI / ISABELLA SPAGNOLO / CRISTINA SPELTI / ROBERTO SPEZZANI / LAURA STEFANELLI / CELSO TEDESCHI / MASSIMO TESCONI / SILVIA TIRELLI / ANDREA TODARO / CHIARA TODARO / SIMONE TODARO / TIZIANA TONDELLI / DINO TORELLI / DAVIDE VARINI / ELISABETTA VENERI / DEANNA VERONI / ANNA MARIA VERTUCCI / ALBERTO VIAPPANI / MARGHERITA VIZZARI

FAMIGLIA BARTOLI BERSANI / FAMIGLIA BAZZANI / FAMIGLIA CASTELLARI TRONI / FAMIGLIA CATTINI PORCARI / FAMIGLIA DEL SANTE DEL RIO / FAMIGLIA FERRETTI NASI / FAMIGLIA FORMENTINI / FAMIGLIA FRANCIA SANTI / FAMIGLIA STOPPAZZONI MACIAS / FAMIGLIA PROTO LEMBO / FAMIGLIA TOSI GHIDONI / FAMIGLIA ZANFI BARAZZONI / FAMIGLIA ZINI BONI

COMPANY & CO

CRISDEN S.R.L. REGGIO EMILIA
ROTARY CLUB REGGIO EMILIA
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI REGGIO EMILIA
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI REGGIO EMILIA
LOVEMARK S.P.A. REGGIO EMILIA
3C SALUTE REGGIO EMILIA
ACCENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE REGGIO EMILIA

PROGETTO GRAFICO EDITORIALE

LE MAUS
[MAUS AND MUTTLEY]

STAMPA

TIPOLITO SAN MARTINO

FINITO DI STAMPARE A

REGGIO EMILIA, GIUGNO 2025

ULTERIORI APPROFONDIMENTI SUL

REPORT DI MANDATO 2024

ALL'INDIRIZZO

WWW.PALAZZOMAGNANI.IT/REPORT

